

Presentazione del Presidente di Banca Cras



Redigere un bilancio sociale e di missione significa rendere conto ai propri soci di ciò che la banca ha fatto per il territorio e nel territorio nel rispetto del nostro Statuto e dei principi della Carta dei Valori del Credito Cooperativo.

Anche nell'anno appena trascorso Banca Cras ha garantito il proprio sostegno alle comunità delle aree di competenza non solo attraverso i servizi bancari, ma anche con l'impegno diretto a sostegno dello sviluppo sociale e culturale.

Uno sviluppo spesso difficile da quantificare ma che ogni anno cerchiamo di rendere tangibile attraverso l'analisi dei contributi erogati, delle iniziative svolte dentro e fuori la Banca, della verifica dell'impegno profuso nella formazione del personale e degli amministratori.

Creando valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale, Banca Cras ha garantito un sostegno efficace ai suoi territori e ne è stata ricompensata in termini di fiducia, permettendo al nostro Istituto di svilupparsi nella sua identità e nel patrimonio.

Per accompagnare lo sviluppo, infatti, sono necessari mezzi ed energie che consentano alla banca continui investimenti nelle procedure e nell'organizzazione, oltre che nella formazione del personale. Tutto questo è possibile se accompagnato da un'adeguata crescita patrimoniale per raggiungere la quale è necessario essere presenti in aree diverse e complementari in modo da reperire risorse utili al raggiungimento della mission dell'azienda. Di qui la scelta strategica che ci ha portato concludere il processo di fusione con la Banca della Costa Etrusca: una sfida impegnativa affrontata con consapevolezza da tutta la struttura che ha operato in piena sintonia con gli obiettivi posti dagli amministratori per conto dei soci.

I valori e i principi di mutualità e sostegno al territorio in base ai quali la Cras fu fondata nel 1964 rimangono inalterati ed è nostra ferma volontà quella di rispettarli nel tempo perché è proprio grazie a quei valori che siamo nati e con quelli che affronteremo le sfide del futuro.

IL PRESIDENTE
Ing. Florio Faccendi

Indice

Il bilancio sociale e di missione	Pag. 3	La rete di vendita e i nuovi canali distributivi	Pag. 27
L'articolazione	Pag. 4		
I valori del Credito Cooperativo	Pag. 4	I collaboratori	Pag. 29
Il codice etico di Banca Cras	Pag. 5	I collaboratori nelle Bcc	Pag. 30
		I collaboratori di Banca Cras	Pag. 30
Identità delle Bcc	Pag. 7	Condividere per crescere insieme	Pag. 30
L'identità delle Banche di Credito Cooperativo	Pag. 8	La comunicazione interna	Pag. 32
La competenza territoriale	Pag. 9	La sicurezza sul lavoro	Pag. 32
La destinazione degli utili	Pag. 10		
Il Credito Cooperativo in Europa	Pag. 10	I clienti	Pag. 33
I dati del sistema Banche di Credito Cooperativo	Pag. 11	I nostri clienti	Pag. 35
I dati del sistema		Attività di ricerca e sviluppo	Pag. 37
Banche di Credito Cooperativo toscane	Pag. 13	I rapporti con la clientela	Pag. 38
Le principali tappe			
della storia del Credito Cooperativo	Pag. 14	La comunicazione	Pag. 39
L'identità di Banca Cras	Pag. 15	Campagna di pubblicità istituzionale 2010-2011	Pag. 40
Le principali tappe della nostra storia	Pag. 16	Il Punto	Pag. 40
		Nuovo sito internet	Pag. 41
I Soci	Pag. 19		
I soci nel Credito Cooperativo	Pag. 20	Banca Cras per la collettività e la comunità locale	Pag. 43
I soci di Banca Cras	Pag. 20	Le azioni per la prevenzione dell'usura	Pag. 44
La distribuzione territoriale dei soci	Pag. 21	L'azione di promozione sociale e culturale	Pag. 44
I vantaggi per i soci Banca Cras	Pag. 21	La Società di Mutuo Soccorso SMS Cras	Pag. 45
		Banca Cras Per i soci	Pag. 46
Gli amministratori	Pag. 23	Banca Cras per l'ambiente	Pag. 46
L'assetto istituzionale	Pag. 24	Banca Cras per il territorio	Pag. 46
		Banca Cras per la formazione	Pag. 47
Il territorio	Pag. 25	Banca Cras per la responsabilità sociale	Pag. 48
L'assetto organizzativo delle Bcc: un sistema a rete	Pag. 26	Banca Cras per la salute	Pag. 49
La cooperazione tra cooperative	Pag. 26	Banca Cras per la cultura	Pag. 49
L'assetto organizzativo di Banca Cras	Pag. 26	Banca Cras per lo sport	Pag. 51
Banca Cras Assicurazioni	Pag. 27		

Il Bilancio Sociale e di Missione

**della Banca di Credito Cooperativo
Chianciano Terme-Costa Etrusca-Sovicille**
Una Banca a Responsabilità Sociale
ed Eticamente Orientata





Il Bilancio Sociale e di Missione è un documento informativo che intende fornire elementi di valutazione dell'aspetto sociale, dell'attività aziendale, di verifica della coerenza rispetto agli scopi statutari, di comunicazione del valore creato da un'impresa per i suoi portatori di interesse. Esso ha quindi lo scopo di fornire notizie in merito all'assetto istituzionale di un'azienda ed ai suoi valori di riferimento, nonché ai collegamenti tra valori dichiarati, politiche e scelte compiute. È, inoltre, un mezzo di comunicazione che fornisce una chiara rendicontazione del valore creato dalla Banca verso i portatori di interessi che rappresenta un elemento essenziale per un'impresa di Credito Cooperativo.

Requisiti essenziali sono: la chiarezza e la completezza delle informazioni, la comparabilità delle stesse, la competenza, la periodicità, la verificabilità.

Perciò abbiamo definito questo rendiconto un Bilancio Sociale e di Missione, uno strumento che non focalizza la sua attenzione solo sulla dimensione economica e patrimoniale. Siamo infatti convinti, che i principi non vadano semplicemente affermati, ma soprattutto praticati. Andare a verificare, nel concreto se, come e quanto la nostra Banca ha dato attuazione ai valori fondamentali ai quali si ispira, aiuta a migliorarci. Per essere un'impresa sempre più utile, sempre più al servizio delle esigenze di soci, dei clienti e delle comunità locali e dei territori di riferimento. Un'impresa sempre più coerente con le proprie finalità etiche. Tradizione nei valori e grande capacità di innovazione per produrre valore.

Il Bilancio Sociale e di Missione intende valutare, dunque, quali vantaggi ha prodotto l'attività della nostra Banca. Quale valore economico, ma anche sociale, relazionale, di coesione, di partecipazione, ha contribuito a fabbricare e ad accrescere, a beneficio dei soci, delle comunità locali, del territorio dal quale nascono ed appartengono integralmente.

In questo senso, il Bilancio Sociale e di Missione 2010 si propone non soltanto obiettivi di analisi e di rendicontazione, ma anche di ricerca della coerenza tra identità e missione delle BCC e delle strategie e prassi seguite.

L'ARTICOLAZIONE

Il Bilancio Sociale e di Missione vuole cercare di descrivere l'attività sociale della Banca nei confronti dei suoi principali portatori di interessi e di valori. Esso è articolato in tre parti. Nella prima, viene descritta sinteticamente l'identità della Banca, nell'ambito del sistema del Credito Cooperativo, attraverso le finalità, i valori di riferimento, la storia, l'assetto istituzionale e organizzativo. Nella seconda, viene dato conto dell'attività sociale della Banca nei confronti dei suoi principali portatori di interessi:

I soci Gli amministratori I collaboratori Il sistema delle BCC I clienti La collettività e la comunità locale



La terza parte è rappresentata dal valore aggiunto, (dato dalla differenza tra il valore della produzione ed i consumi di beni e servizi necessari per ottenere la produzione), il contributo che la Banca fornisce alla creazione della ricchezza e la sua distribuzione tra i portatori di interessi.

Questo schema, che risponde ai criteri generalmente adottati anche se non standardizzati e regolamentati, come avviene invece per il bilancio civilistico e fiscale, sembra il più adeguato a corrispondere alla fisionomia della Banca e al primo obiettivo di questo strumento: comunicare privilegiando la chiarezza e la leggibilità delle informazioni in esso contenute.

I VALORI DEL CREDITO COOPERATIVO

Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona.

Carta dei Valori del Credito Cooperativo

valori nei quali il Credito Cooperativo si riconosce e che derivano dalla sua identità, sono delineati in tre documenti principali:

**il fondamento è l'articolo 2 degli Statuti delle BCC;
la Carta dei Valori ne è una declinazione;
la Carta della Coesione è la sintesi dello stile della mutualità nelle relazioni interne al sistema BCC.**

L'articolo 2 dello Statuto sancisce la natura di banche "a responsabilità sociale" propria delle BCC, affermando che queste perseguono innanzitutto obiettivi di utilità sociale, che si concretizzano nella funzione di "promuovere il miglioramento delle condizioni morali e culturali dei soci e della comunità locale" a cui appartengono. Attribuisce loro inoltre il compito di promuovere lo sviluppo della cooperazione e della coesione sociale, e la crescita responsabile e sostenibile del territorio.

La Carta dei Valori è il "patto" che lega il Credito Cooperativo alle comunità locali. Definisce le regole di comportamento, i principi cardine e gli impegni della banca nei confronti del suo pubblico: soci, clienti, collaboratori.

Altro documento di riferimento è la Carta della Coesione che inserisce le BCC all'interno del sistema, traducendo i principi della Carta dei Valori in un contesto di "rete".

Gli accordi e le collaborazioni che si attivano tra le BCC e gli altri soggetti che fanno parte del Credito Cooperativo rafforzano il ruolo di ciascuna banca nel proprio contesto di riferimento, agevolando il conseguimento degli obiettivi mutualistici e rendendo sempre più di qualità i servizi e i prodotti che offre.

Il testo integrale della Carta dei Valori e della Carta della Coesione è scaricabile dal sito www.cras.it.

IL CODICE ETICO DI BANCA CRAS

Il 10 dicembre 2009 Banca Cras ha adottato un Codice Etico destinato a regolare i rapporti tra tutti i soggetti con cui la Banca si relaziona quotidianamente: amministratori, personale, collaboratori, consulenti, fornitori. Il Codice enuncia l'insieme dei principi, dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della Banca rispetto a tutti i soggetti con i quali la stessa entra in relazione per il conseguimento del proprio oggetto sociale e si propone di fissare standard di riferimento e norme comportamentali mirate a orientarne la condotta.

La Banca stessa è impegnata a conformare la propria condotta operativa ai valori del Codice con spirito di onestà, professionalità e trasparenza: il Codice esprime l'insieme delle linee di comportamento che consentono di attuare tali valori in ogni aspetto dell'attività svolta.





CARTA
DEI
VALORI
DEL CREDITO
COOPERATIVO

*Le nostre banche, dal
di erogazione di crediti
sono diventate fornitori
di prodotti e di soluzioni.
Senza dimenticare che la
è quella di essere difensori.
Banche per le quali l'utile
non è il fine.*

*Oggi noi responsabilmente,
e facendo ciò impegniamo le
e noi stessi, un nuovo "Patto
comunità locali", con gli uomini
e le organizzazioni che le fanno*

*Oggi noi firmiamo un nuovo Patto
con il nostro Paese.
Abbiamo contribuito a costruire
l'Italia, nella sua storia fatta di
e di passaggi armonici, di strappi.
Di questa storia noi siamo parte.*

*Ma oggi noi firmiamo anche un "Patto"
impegnandoci a cooperare in maniera
e più intensa tra banche, tra banche
e organismi di servizio, tra banche e
di prodotti e soluzioni che abbiamo creato
nel corso degli anni. Ci impegniamo
a cooperare come "sistema" di banche
con altri "sistemi" cooperativi europei.*

*Gli impegni che assumiamo guideranno
le nostre strategie e le nostre prassi.
Da essi trarremo le regole di comportamento
dei soci, degli amministratori, dei collaboratori.*

*Per tutto ciò, gli uomini e le donne
che costituiscono il Credito Cooperativo
si propongono di rispettare e promuovere
la Carta dei Valori del Credito Cooperativo.
Interpretando i principi che rendono
la cooperazione di credito una formula viva
e vitale per il Paese e per l'Europa.*



IDENTITÀ DELLE BCC

Lo stile cooperativo è il segreto del successo.

Carta dei Valori del Credito Cooperativo



L'IDENTITÀ DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO

STATUTO

Il nome delle Banche di Credito Cooperativo esprime la loro identità:

quella di essere banche con una spiccata vocazione a fare credito, e quindi a sostenere l'economia reale; adottare uno stile cooperativo, che è un modo di fare impresa improntato al coinvolgimento e al "fare rete".

L'identità delle Banche di Credito Cooperativo è contraddistinta da tre elementi fondamentali: *la partecipazione democratica, sottolineata dal carattere cooperativo delle BCC; la mutualità, che a sua volta si compone di tre declinazioni:*

- interna** (nella relazione sociale esiste l'obbligo ad orientare l'attività "prevalentemente" a favore dei soci e a non perseguire "fini di speculazione privata");
- esterna** (nella relazione con gli altri portatori di interesse - stakeholders -, ed in particolare con la comunità locale);
- di sistema** (intesa come cooperazione di categoria, che implica la piena valorizzazione del modello "a rete").

La territorialità che si esprime:

- nella **proprietà dell'impresa** (i soci delle BCC sono espressione del territorio di insediamento dell'azienda);
- nell'**operatività** (il risparmio raccolto rimane nel territorio per finanziare lo sviluppo dell'economia reale);
- nell'**appartenenza** ad un preciso contesto dal quale le BCC non possono e comunque non vogliono allontanarsi per delocalizzare.

Perciò le Banche di Credito Cooperativo sono:

società cooperative: fatte di persone e non di capitali, regolate sul principio del voto capitarario (una testa un voto), senza scopo di lucro (forti vincoli alla distribuzione dell'utile) e con obiettivi di utilità sociale;

mutualistiche: banche dei soci, che erogano il credito prevalentemente ai soci;

localistiche: operano in un preciso territorio e giocano un ruolo indispensabile nel sostegno alle famiglie e alle micro, piccole e medie imprese;

solidali: promuovono l'aiuto reciproco dei soci e la crescita economica, sociale e culturale della propria comunità.

Sono queste le ragioni per le quali le Banche di Credito Cooperativo sono intermediari "differenti" nell'ambito dell'industria bancaria.

La specificità cooperativa implica la condivisione di quattro fattori, di quattro **P**:

Proprietà diffusa;

Partecipazione;

Partenariato, ovvero alleanza, nella base sociale e tra i portatori di interessi;

Proiezione sociale verso il territorio e la comunità locale.

La normativa che riguarda la Banca di Credito Cooperativo è definita dal Testo Unico Bancario del 1993 e dalle disposizioni della Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, nonché dalla normativa civilistica sulle società cooperative. Da tali prescrizioni si evince che la **Banca di Credito Cooperativo è l'unica banca a mutualità prevalente presente nel mercato ed è tra le poche banche integralmente locali.**

In particolare, le specificità delle BCC riguardano:

- *il reclutamento della compagine sociale (i soci debbono risiedere, avere sede o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale di attività della banca);*
- *i vincoli all'operatività con i soci (ovvero l'obbligo di realizzare almeno il 50% dell'attività creditizia con i soci);*
- *i limiti alla competenza territoriale e all'operatività fuori di tale competenza (il 95% del totale del credito deve essere obbligatoriamente erogato nel territorio);*
- *l'obbligo di destinazione degli utili e forti limiti alla distribuzione degli stessi (almeno il 70% degli utili deve andare a riserva, ovvero al rafforzamento del patrimonio. Ed è questo per la BCC, che non si capitalizza sui mercati finanziari, l'unico modo per costruire il proprio sviluppo).*

LA COMPETENZA TERRITORIALE

La responsabilità sociale della Banca di Credito Cooperativo è scritta non soltanto nello statuto, ma soprattutto nelle strategie e negli stili di gestione, nei comportamenti e nella prassi operativa. La ricchezza che viene creata dalla Banca di Credito Cooperativo resta nel territorio, non soltanto perché la quasi totalità degli investimenti per lo sviluppo dell'economia è rivolta alla comunità locale, ma anche perché il patrimonio dell'azienda è ed è destinato a rimanere un bene di tutta la comunità. La Banca di Credito Cooperativo investe, inoltre, consistenti risorse al sostegno degli organismi locali e per la realizzazione di attività nel campo dell'assistenza, dello sport, della cultura, dell'ambiente. In una parola, per il miglioramento della qualità della vita nel territorio. Pertanto la BCC garantisce continuità e reinvestimento delle risorse sul territorio di competenza.

La competenza territoriale della BCC è stabilita dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia deve essere specificata nello statuto. Essa comprende i Comuni nei quali la banca ha sede legale, le succursali e le zone limitrofe, in modo che ci sia continuità territoriale. Possono diventare soci le persone, le imprese, le associazioni che risiedono e hanno sede o svolgono la loro attività nella zona di competenza della BCC. Le Banche di Credito Cooperativo, infatti, sono supportate, da un lato, dal sistema associativo e, dall'altro, dal sistema imprenditoriale. Il primo, composto dalle Federazioni Locali e dalla Federazione Nazionale, svolge funzioni di coordinamento, assistenza tecnica, consulenza ed erogazione servizi a favore delle banche associate. Il sistema imprenditoriale si configura come "complemento operativo" della BCC per quanto riguarda la fornitura di servizi e prodotti.

Il localismo assume, nel caso delle Banche di Credito Cooperativo, una pregnanza particolare.

Esse sono imprese **del territorio**: nascono e crescono grazie alla tenacia e all'ingegno di persone concrete che decidono di unire le energie, di cooperare.

Sono **nel territorio**: lo abitano in via permanente e vi tengono non solo l'operatività, (il 97% degli impieghi delle BCC ricade nel loro territorio di competenza) ma appartengono al contesto locale al quale sono legate da un rapporto di reciprocità. Lavorano **per il territorio**: facendo banca in modo diverso, valorizzando l'attenzione alla persona, la conoscenza e la prossimità reale, l'inclusione nei circuiti economici degli operatori piccoli e piccolissimi; ma anche favorendo la crescita civile del territorio. Il risparmio raccolto sostiene e finanzia lo sviluppo dell'economia reale. In queste caratteristiche si fonda il modello operativo delle BCC, fatto di prossimità - fisica e relazionale -, di conoscenza diretta con i clienti, di "familiarità", di personalizzazione dei prodotti e dei servizi, di sussidiarietà.

Il sistema delle BCC è coordinato e assicurato da regole e meccanismi condivisi d'indirizzo strategico. In particolare, esso è:

una rete di valori (la base valoriale alla quale fanno riferimento le BCC è la Carta dei Valori del Credito Cooperativo);

una rete di strategia (la pianificazione strategica contiene obiettivi e riferimenti comuni);

una rete di cultura (sono comuni l'approccio relazionale con i soci e i clienti e le linee progettuali riguardanti la formazione degli amministratori, dirigenti e collaboratori);

una rete di comunicazione (una intranet, cioè un'infrastruttura tecnologica proprietaria di categoria, collega tutte le BCC, le società prodotto e gli organismi della categoria. Inoltre un'intensa vita associativa favorisce la diffusione della comunicazione interna);

una rete operativa (rappresentata dalle BCC e dalle società-prodotto di proprietà del Credito Cooperativo che offrono servizi e prodotti competitivi alle singole banche).



Attraverso questa rete, il localismo delle Banche di Credito Cooperativo trova una sintesi più alta e in grado di competere a tutti livelli.

LA DESTINAZIONE DEGLI UTILI

La differenza delle Banche di Credito Cooperativo è riconosciuta e sottolineata anche da una normativa peculiare. Per quanto riguarda la destinazione degli utili, il Testo Unico Bancario del 1993 stabilisce che:

le BCC devono destinare almeno il 70% degli utili netti annuali a riserva legale;

una quota degli utili netti annuali (il 3%) deve essere corrisposta ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione;

la quota di utili rimanenti, cioè di quella parte non usata per la rivalutazione delle azioni o assegnata ad altre riserve o distribuita ai soci, deve essere destinata a fini di beneficenza e mutualità.



La disciplina degli utili distribuiti ai soci, prevista dal T.U.B., è integrata dalle disposizioni stabilite dal nuovo diritto societario, che per le BCC, in quanto cooperative a mutualità prevalente, fissa un limite alla distribuzione dei dividendi.

Altrettanto rilevante nella riaffermazione dell'identità mutualistica delle Banche di Credito Cooperativo è la normativa sulla revisione cooperativa (D.l. n. 220/2002), momento qualificante di verifica della corretta applicazione dei requisiti mutualistici e, quindi, della loro coerenza rispetto ai valori identitari, che connotano le aziende del sistema. Finalità della revisione cooperativa non è soltanto quella di accertare la natura mutualistica dell'ente verificandone la legittimazione a beneficiare del trattamento peculiare previsto dalla legge, ma anche quella di fornire agli organi di direzione e di amministrazione della BCC suggerimenti e consigli per migliorare la gestione e il livello di democrazia interna, al fine di promuovere la reale partecipazione dei soci alla vita sociale.

La specifica normativa di cui le BCC sono destinatarie è riferita alla loro identità di banche cooperative, mutualistiche, locali. La natura cooperativa si esprime nella partecipazione diffusa dei soci, dunque nella democrazia economica, e nella pariteticità tra loro. Le BCC sono frutto di iniziative che nascono dal basso, sotto la spinta di un'idea di auto-aiuto e di auto-responsabilità.

La mutualità significa per le BCC:

orientare la propria attività "prevalentemente" a favore dei soci, apportando loro vantaggi sia economici che metaeconomici (mutualità interna);

non perseguire finalità di "speculazione privata", ma avere lo scopo di assicurare vantaggi ai soci e al territorio, sostenendo lo sviluppo della comunità locale sotto il profilo morale, culturale ed economico, e accrescendone l'educazione al risparmio e la coesione sociale (mutualità esterna);

valorizzare la cooperazione "tra" le banche della categoria, per dare attuazione al modello "a rete" del Credito Cooperativo (mutualità di sistema).

IL CREDITO COOPERATIVO IN EUROPA

Nei Paesi dell'Unione Europea la cooperazione di credito è diffusa capillarmente e rappresenta, complessivamente, circa il 20% del mercato continentale del credito (ma ci sono realtà nazionali nelle quali la quota supera il 30%), con più di 4.200 banche locali, oltre 60.000 sportelli, oltre 700 mila dipendenti, 140 milioni di clienti e 50 milioni di soci.

Gli istituti cooperativi di credito europei sono raggruppati nell'Associazione delle Banche Cooperative Europee, la Eacb-Groupement con sede a Bruxelles, che rappresenta e difende presso le istituzioni dell'Unione europea gli interessi e le esigenze delle 28 banche cooperative socie e ne promuove la collaborazione attraverso il coordinamento delle differenti istanze nazionali.

Nel 1977 le otto maggiori organizzazioni europee di Credito Cooperativo hanno fondato l'Unico Banking Group, un'ulteriore associazione con sede a Bruxelles che si propone di acquisire maggior



peso nel panorama bancario internazionale stimolando la collaborazione operativa tra i membri ed unendo know how e servizi integrati. Il Credito Cooperativo italiano vi partecipa attraverso il Gruppo Bancario Iccrea.

Gli si affianca, sotto il profilo tecnico – operativo, l'Unico Banking Group anch'esso con sede a Bruxelles. Scopo dell'Unico, di cui fanno parte, oltre all'ICCREA per l'Italia, il CERA belga, il Crédit Agricole francese, la DZ Bank tedesca, la Foreningsbanken AB svedese, la Okobank finlandese, la Rabobank olandese e la RZB austriaca, è quello di fornire una serie di servizi. Questi ultimi, integrati sui mercati finanziari, sono rivolti ad una clientela evoluta, soprattutto sul versante delle transazioni commerciali.

I DATI DEL SISTEMA BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO

A Dicembre 2010 erano attive 415 BCC (pari al 54,4% del totale delle banche operanti in Italia) con un numero complessivo di 4.375 sportelli (pari al 13% del sistema bancario). A Novembre 2010 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 558 comuni italiani, mentre in altri 479 comuni avevano un solo concorrente. Alla stessa data, le BCC operavano in 101 province.

Gli sportelli delle BCC sono cresciuti di 130 unità negli ultimi dodici mesi del 3,1%, a fronte della riduzione registrata nel sistema bancario complessivo (-1,1%).

La raccolta diretta di sistema al 30 Novembre 2010 ammontava complessivamente a 149,5 miliardi di euro, con un tasso di incremento su base annua del 3,2%.

La quota della BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta si attestava a fine anno al 7,0%.

Con particolare riguardo all'attività di finanziamento, in un contesto di ripresa nella dinamica dei finanziamenti erogati dal sistema bancario alla clientela "famiglie" e "imprese", le BCC-CR hanno continuato ad erogare credito in misura superiore alle altre banche.

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC ammontavano a dicembre 2010 a 135,3 miliardi di euro, con un tasso di crescita annua del 7,7 per cento, in linea con la dinamica rilevata per il sistema bancario complessivo. Al netto delle poste connesse ad operazioni di cartolarizzazione il tasso di incremento annuo degli impieghi è risultato per le BCC del 5,8% contro il +4,3% del sistema bancario. Agli oltre 135 miliardi di euro di impieghi a clientela delle BCC-CR si aggiungono i circa 10 miliardi di finanziamenti a clientela erogati dalle banche di secondo livello del sistema del Credito Cooperativo.

Gli impieghi economici delle BCC sono cresciuti nel corso dell'anno del 8,3% arrivando a superare a fine settembre 2010 133 miliardi di euro.

I mutui delle BCC hanno superato a dicembre 2010 gli 87 miliardi di euro, con una crescita annua di oltre il 12,4% annuo.

Particolarmente vigorosa è risultata l'attività di erogazione del credito verso famiglie e imprese.

I finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici, sono cresciuti del 14 per cento su base annua e costituiscono ad oggi il 30,5 per cento del totale dei finanziamenti erogati dal Credito Cooperativo.



Nel secondo semestre dell'anno lo sviluppo dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici è stato pari per le BCC-CR al +2,7 per cento, contro il +2,4% del sistema bancario. A fine 2010, la quota di mercato delle BCC-CR nel comparto si attestava all'8,5%.

I finanziamenti alle famiglie produttrici sono cresciuti del 9,9% su base d'anno. Nel secondo semestre 2010 la crescita è stata del 5,5 per cento per le banche della categoria contro +5,1% del sistema. La quota di mercato delle BCC-CR nei finanziamenti alle famiglie produttrici superava a fine 2010 il 17%.

I finanziamenti alla clientela imprese, pari a dicembre 2010 a 90,8 miliardi di euro, presentano una crescita annua

del 6%, a fronte dello 0,6% registrato nel sistema bancario complessivo.

In termini di composizione degli impieghi al settore produttivo, emerge una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC rispetto al sistema bancario (rispettivamente 35,8 per cento e 29,9 per cento). Si rileva, inoltre, il permanere di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura (8,5 per cento per le BCC contro il 4,3% del sistema bancario complessivo).

Con riguardo alla dinamica di crescita nelle diverse branche di attività economica, si evidenzia un forte sviluppo dei finanziamenti all'agricoltura (nel secondo semestre dell'anno, +9,4% contro il +10,3% del sistema). Superiore alla media di sistema appare anche la crescita semestrale dei finanziamenti al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (+4,4% contro il +3,8% del sistema bancario), al comparto "attività manifatturiere" (+3,1% a fronte del -0,1% del sistema) e del commercio (+3,2% contro il +2,3%).

Questi tassi di crescita appaiono simili a quelli di fasi espansive, non già recessive del ciclo economico, e testimoniano la peculiare propensione delle banche della categoria a continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo, di fatto, una funzione anticiclica.

A fronte di questo maggior volume di facilitazioni creditizie, le BCC hanno consapevolmente gestito una maggior pressione del credito in sofferenza.

A dicembre 2010, il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le BCC al 4,3% in crescita di 7 decimi di punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2009. Nel sistema bancario complessivo si rileva una crescita analoga del rapporto sofferenze/impieghi che risultava a fine anno pari al 4%.

La crescita dei crediti in sofferenza delle BCC-CR, pari mediamente al 29,7% su base d'anno contro il +31,6% del sistema bancario complessivo (rispettivamente +12,7% e +13,3% su base semestrale), è stata particolarmente rilevante con riguardo ai prenditori di maggiore dimensione.

Per le società non finanziarie l'incremento percentuale dei crediti in sofferenza nel secondo semestre dell'anno è stato pari al +15,5% per le BCC-CR, contro il +13,4% della media di sistema. La crescita è risultata più contenuta con riferimento alle famiglie produttrici (+8,9%, contro il +12,6% del sistema su base semestrale) e consumatrici (rispettivamente +7,9% e +14,3% su base semestrale). Il rapporto sofferenze/impieghi è risultato particolarmente elevato per le imprese artigiane e le altre imprese minori con più di 20 addetti per le quali superava a fine 2010 rispettivamente l'8,7% ed il 7,6%.

Con specifico riguardo alla clientela imprese, il rapporto sofferenze/impieghi è cresciuto nel corso dell'anno di 1 punto percentuale, dal 4,1% al 5,1%. Per il sistema bancario il rapporto sofferenze/impieghi alle imprese era pari a fine 2010 al 5,8%. Nel comparto "costruzioni e attività immobiliari"

l'indice di rischio era pari al 5,1% per le BCC-CR, a fronte del 5,8% rilevato mediamente nel sistema bancario.

A dicembre 2010 le partite incagliate delle BCC-CR risultavano in crescita del 20,5%. Il rapporto incagli/impieghi era pari, nella media della categoria, al 4,3% a dicembre 2010 (3,8% a fine 2009). Analizzando, infine, il flusso dei crediti deteriorati in relazione ai finanziamenti erogati a clientela, il dato semestrale del 2010 annualizzato indica un ulteriore incremento del flusso degli incagli, scaduti e ristrutturati e un rallentamento nella dinamica delle nuove sofferenze.

La raccolta bancaria complessiva delle BCC ammontava a dicembre a 151 miliardi di euro, con una crescita annua modesta (+2,5%). Al netto delle poste connesse con operazioni di cartolarizzazione, il tasso di incremento annuo della raccolta è pari a dicembre a +1,7% per le BCC-CR e +3,0% per il sistema bancario complessivo.

Le obbligazioni emesse dalle BCC-CR ammontavano a dicembre 2010 a 58 miliardi di euro, con una variazione annua pari a -1,7%, in linea con la media di sistema. La quota di prestiti obbligazionari sulla raccolta diretta (38,4% a dicembre 2010) risultava superiore a quella registrata in media dal sistema bancario (36,4%).

La raccolta indiretta, calcolata al valore nominale, era pari a dicembre a 23 miliardi di euro, con una crescita annua del 12,4%. Il rapporto fra raccolta indiretta e raccolta diretta si attestava a fine anno al 15,3%.

La quota di mercato delle BCC-CR in termini di raccolta indiretta permane modesta, intorno all'1,3%.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2010 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC 19,2 miliardi di euro, con un incremento del 3,6% su base d'anno (+24,2 per cento nella media di sistema).

Il tier I ratio ed il total capital ratio delle BCC erano pari a settembre 2010, ultima data disponibile, rispettivamente al 14% ed al 14,9% (stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria: nel terzo trimestre del 2010 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (tier I ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) si collocavano, rispettivamente, al 9,0% e al 12,5%.

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2010 segnalano una contrazione del margine di intermediazione (-2,3%).

La crescita significativa delle commissioni nette (+11,3%) e la sostanziale stabilità delle spese amministrative non controbilanciano la performance negativa della "gestione denaro": la variazione del risultato di gestione risulta, quindi, negativa (-9,2%). L'utile d'esercizio 2010 dovrebbe attestarsi a circa 370 milioni di euro con una contrazione di oltre il 40% rispetto alla fine del 2009. Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2010 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 19,2 miliardi di euro, con un tasso di crescita annuo del 6,1% a fronte del +6,4% rilevato nella media di sistema.

I DATI DEL SISTEMA BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO TOSCANE

Le 30 BCC associate alla Federazione Toscana posseggono 295 sportelli (+5%), hanno quasi 80.000 soci (+8%) e oltre 2.650 dipendenti (+4%).

I dati patrimoniali indicano che, al

netto delle operazioni di cartolarizzazione, la raccolta diretta ha raggiunto 10,98 miliardi di euro, con un incremento del 2,65%, mentre gli impieghi alla clientela si sono attestati a 10,07 miliardi di euro con una crescita del 6,75%.



BCC
CREDITO COOPERATIVO

**Federazione
Toscana**

DIFFERENTE PER FORZA, DAL 1959

Le quote di mercato delle nostre BCC nell'ambito della regione Toscana ammontano a circa il 9,8% per quanto concerne la raccolta diretta ed all'8,1% per quanto riguarda gli impieghi.

LE PRINCIPALI TAPPE DELLA STORIA DEL CREDITO COOPERATIVO

- 1883** Nasce la prima Cassa Rurale a Loreggia, Padova, ad opera di Leone Wollemborg.
- 1888** Viene costituita la "Federazione fra le Casse Rurali e Sodalizi affini" cui aderiscono 51 Casse Rurali.
- 1890** Grazie all'operosità di un giovane sacerdote, don Luigi Cerutti, nasce a Gambarare, in provincia di Venezia, la prima Cassa Rurale Cattolica.
- 1917** Nasce a Roma, dopo diversi tentativi, la Federazione Italiana delle Casse Rurali con funzioni di rappresentanza e tutela del gruppo e di promozione delle banche associate, con una struttura di supporto alle Casse di tipo sindacale, tecnico e finanziario.
- 1919** Si verifica la grande scissione. Le cooperative cattoliche si staccano dalla Lega delle cooperative e formano la Confederazione Cooperative Italiane, alla quale aderisce la Federazione Italiana delle Casse Rurali.
- 1926** Il regime fascista, che vuole controllare la cooperazione, crea l'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione. La legge sulla disciplina giuridica del rapporto di lavoro impone la costituzione dell'Associazione Nazionale tra le Casse Rurali ed Enti Assimilati con un presidente per legge di nomina governativa.
- 1936** Viene varata la Legge Bancaria.
- 1937** Entra in vigore il Testo Unico delle Casse Rurali e Artigiane. Il TUCRA non favorisce l'espansione numerica delle Rurali che, dopo la caduta del regime fascista, risultano notevolmente diminuite passando da 3.540 nel 1922, anno in cui raggiunsero la massima numerosità, a 804 nel 1947.
- 1946** Viene ricostituita dai cattolici la Confederazione Cooperative Italiane e dai operatori di altra ispirazione la Lega nazionale delle Cooperative e Mutue.
- 1950** Viene ricostituita la Federazione Italiana delle Casse Rurali e Artigiane.
- 1961** Comincia una attività di riorganizzazione e rilancio del movimento e dell'operatività delle Casse. Si ricostituiscono le Federazioni locali e si ristrutturano quelle esistenti, conferendo loro funzioni di rappresentanza, tutela ed assistenza tecnica a livello regionale e interregionale delle Casse associate.
- 1963** Costituzione dell'Istituto di Credito delle Casse Rurali e Artigiane (Iccrea) che ha come obiettivo "rendere più efficace e intensa l'opera delle Casse Rurali e Artigiane, agevolando, coordinando e incrementandone l'azione, mediante lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione tecnica ed assistenza finanziaria" (art. 2 statuto Iccrea).
- 1970** La Federazione Italiana è tra i membri fondatori dell'Associazione delle Banche Cooperative della Cee, il Groupement des Cooperatives d'Epargne et de Crédit, che ha lo scopo di promuovere e di tutelare gli interessi della categoria in sede comunitaria. Federazione Italiana e Iccrea aderiscono inoltre all'Unione Internazionale Raiffeisen, IRU.
- 1973** Nascono le Casse Centrali di Bolzano e Trento.
- 1977** Nasce Agrileasing, società che pone le Casse Rurali in condizione di effettuare operazioni di leasing immobiliare e mobiliare.
- 1978** Viene creato il Fondo Centrale di Garanzia, primo strumento di tutela dell'industria bancaria italiana. Si tratta di un'iniziativa volontaria delle Casse Rurali, non disposta da normative.
- 1980** Su iniziativa della Federazione Italiana, nasce la Scuola Centrale del Credito Cooperativo, organismo per la formazione all'interno del Credito Cooperativo, l'attuale SEF Consulting.

- 1981** Adesione della Federazione Italiana e di buona parte delle Casse Rurali all'Associazione Bancaria Italiana - ABI.
- 1985** Viene costituita una società per la gestione dei fondi comuni di investimento mobiliare, la Coogestioni, oggi Aureo Gestioni.
- 1993** Entra in vigore il Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia che consente alle Banche di Credito Cooperativo (così denominate) di offrire tutti i servizi e i prodotti finanziari al pari delle altre banche.
- 1995** Inizia la propria attività la capogruppo di impresa, Iccrea Holding Spa, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle società partecipate. Le principali sono: Iccrea Banca, Banca Agrileasing, Aureo Gestioni, BCC Vita.
- 1997** Al Fondo Centrale di Garanzia si sostituisce il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD), nuovo strumento obbligatorio di tutela in linea con la direttiva dell'Unione Europea. Il Fondo del Credito Cooperativo, però, svolge anche funzioni di prevenzione delle crisi, a differenza dell'analogo strumento operativo previsto per il resto dell'industria bancaria.
- 1999** Nell'ambito del XII Convegno Nazionale di Riva del Garda si approva la definizione del sistema a rete e si pubblica la Carta dei Valori del Credito Cooperativo.
- 2003** La riforma del diritto societario riconosce e conferma alle BCC-CR la loro natura di cooperative a mutualità prevalente.
- 2004** Nasce il Fondo Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), strumento volontario esclusivo delle Banche di Credito Cooperativo che tutela i portatori di obbligazioni clienti delle BCC.
- 2005** Nell'ambito del XIII Convegno Nazionale tenutosi a Parma, si registra l'approvazione del Progetto di qualificazione del "sistema a rete" delle BCC che prevede la creazione di una forma di garanzia incrociata a protezione della clientela delle BCC e l'approvazione della Carta della Coesione.
- 2008** Il 25 luglio viene costituito il Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo, con l'obiettivo di tutelare la clientela delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali, Casse Raiffeisen salvaguardando la "liquidità e la solvibilità" delle banche aderenti attraverso azioni correttive ed interventi di sostegno e prevenzione delle crisi.



L'IDENTITÀ DI BANCA CRAS

La missione della Banca è scritta nell'articolo 2 del nostro Statuto che ribadisce che la missione della nostra Banca, è:

*favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali, ovvero assicurare convenienza;
perseguire a vantaggio degli stessi un miglioramento complessivo, economico e meta-economico (culturale, morale, sociale...), definibile come ricerca e diffusione del benessere;
promuovere lo sviluppo della cooperazione, ovvero della partecipazione;
incentivare la coesione;
adoperarsi per il bene comune.*

La cooperazione non è per noi solo una formula giuridica, ma un metodo ed uno stile. Per promuovere l'interesse, dobbiamo stare insieme: sulla condivisione e la partecipazione si fonda la nostra azione.

Il complesso di valori descritti nella Carta dei Valori del Credito Cooperativo e nel nostro statuto, ha ispirato l'identificazione della missione aziendale della nostra Banca, cioè del suo ruolo, della sua ragion d'essere e della sua finalità di fondo che è quella di:

Noi abbiamo a cuore l'interesse dei nostri soci (mutualità), l'interesse del nostro territorio (ovvero la crescita economica, sociale e civile nella nostra area di insediamento e questo significa per noi "benessere", localismo, la coerenza costante e il continuo adeguamento ai tempi della identità sociale e non profit della nostra Banca, nonché la ricerca dell'eccellenza, attraverso il miglioramento continuo.

Per promuovere l'interesse, occorre inter-esse, cioè - secondo l'etimologia della parola - "stare insieme". Sulla condivisione si fonda la nostra azione.

Vogliamo comunicare e dimostrare nella nostra attività quotidiana come una Banca di Credito Cooperativo prende e dà al territorio in egual misura, come al centro dell'attività ci siano le persone e come nel disegnare la pianificazione strategica o i prodotti e servizi o i modelli organizzativi ci sia una coerenza profonda tra valori e valore.

Dobbiamo essere capaci di produrre valore economico e finanziario per la banca, per i soci, per i clienti, per i territori di competenza e tutti gli stakeholders ma, nello stesso tempo, dobbiamo trasformare il valore in valori.

I valori del mutualismo, dello sviluppo socio-culturale, dell'occupazione, della relazione, dello sviluppo culturale e della solidarietà cooperativistica.

Crediamo nella responsabilità sociale d'impresa, che è insita nella nostra storia.

Il modello complessivo nell'ottica del concetto valore/valori, ha come "anima" il concetto di responsabilità sociale di impresa.

Tale concetto è altrettanto forte e radicato nel tempo nei confronti delle risorse umane, la relazione tra le persone crea i presupposti per formare una squadra coesa, competitiva, professionale e con una forte identità. Relazione come scelta competitiva imprescindibile, sia verso l'interno, sia verso l'esterno, ma anche come opportunità per monitorare, valutare, intervenire e correggere per migliorare il complesso delle nostre attività.

LE PRINCIPALI TAPPE DELLA NOSTRA STORIA

- 1957** Grazie all'impegno di 37 soci nasce la Cassa Rurale ed Artigiana di Chianciano. La prima sede fu una stanza al piano terra della Pensione Venezia in Via Solferino, davanti al Comune. Per arredarla ogni socio portò qualcosa da casa propria: sedie, poltroncine, tavolini.
- 1964** Nasce la Cassa Rurale ed Artigiana di Sovicille. Ha 51 soci fondatori e la sua sede è nello storico Palazzo Bellucci Via Roma a Sovicille.
- 1968** Vengono inaugurati i locali di Via Casini dove la Cassa rurale di Chianciano si era trasferita già nel 1958. Contemporaneamente viene aperto anche lo sportello di Via Sabatini.
- 1974** A Chianciano si svolse il XIX Congresso delle Casse Rurali ed Artigiane: la città ospitò oltre ottocento esponenti delle CRA della Toscana.
- 1975** La Cras inaugura lo sportello di San Rocco a Pilli, inizialmente aperto al pubblico solo la mattina.
- 1978** La Cassa Rurale di Chianciano organizza la prima gita per il propri soci: destinazione la Sardegna.
- 1979** La Cassa Rurale di Sovicille si trasferisce nella sede di Viale Mazzini. L'edificio fu totalmente svuotato e per permettere alle casseforti di essere calate con la gru dal vano tetto.
- 1982** La Cassa Rurale di Chianciano cresce ed ha bisogno di locali più ampi per svolgere la propria attività: nel mese di marzo viene inaugurata la bella sede di Via Tevere.
- 1983** La Cras apre la filiale di Monteroni d'Arbia: "Una presenza non casuale ma dettata dalla verifica delle necessità delle realtà sociali ed economiche di questo paese" scrissero i quotidiani.
- 1985** Presso la filiale di San Rocco viene installato il primo sportello Bancomat: nei primi dodici mesi vengono effettuare 275 operazioni per le 138 carte rilasciate.
- 1987** La Cassa Rurale di Chianciano apre la prima filiale "fuori porta", a Pienza.
- 1988** La Cassa Rurale e Artigiana di Sovicille adotta il nuovo logo con la dicitura "CRAS".
- 1988** Con "Suavis Locus Ille" la Banca dà inizio alle pubblicazioni di volumi di approfondimento sulla storia, la cultura, l'an-

tropologia e l'economia dei territori di competenza.

- 1989** Nasce il Cral, Circolo Ricreativo Culturale dei dipendenti della Cras.
- 1991** La Cras inaugura la filiale di Siena.
- 1991** Su proposta della Cras e con il patrocinio dell'amministrazione locale le principali società sportive del Comune di Sovicille danno vita ad un unico grande vivaio di talenti creando la Polisportiva Comunale Cras – Intercras che nel 1997 prenderà il nome di Polisportiva Comunale Cras.
- 1992** La Cassa Rurale di Chianciano allarga i suoi orizzonti e apre una propria filiale a San Quirico d'Orcia.
- 1993** Con l'apertura della filiale di Buonconvento la Banca di Sovicille rafforza la propria presenza in Val d'Arbia.
- 1993** Entra in vigore la nuova normativa bancaria e la denominazione della Cras si trasforma in Banca di Credito Cooperativo Sovicille – CRAS; allo stesso modo la Cassa Rurale e Artigiana di Chianciano cambia il proprio nome in Banca di Credito Cooperativo Chianciano Terme.
- 1994** In occasione del trentennale della BCC Sovicille viene inaugurato il primo lotto della nuova sede in via del Crocino dove si trasferirono la filiale, i servizi tecnici e gli uffici del consiglio e del presidente. Gli uffici amministrativi rimasero nella sede di Viale Mazzini fino al 1998.
- 1994** Con l'intento di mantenere un contatto costante con i propri soci nasce il notiziario "Il Punto" destinato a pubblicizzare eventi, prodotti ed iniziative della Banca a favore della propria base sociale.
- 1995** Banca Cras mette in campo la tecnologia: dopo le esperienze dei servizi di Phone Banking, propone la prima versione dell'Home Banking dedicata soprattutto alle aziende. Due anni dopo la banca proporrà un servizio di connessione internet ai propri clienti. Nello stesso periodo nacque anche la carta MiniPay.
- 1995** Viene inaugurata la filiale della BCC Sovicille a Rosia.
- 1997** La BCC di Chianciano dà alle stampe il suo primo volume "Memorie Istoriche della Terra di Chianciano", una trascrizione dei manoscritti di Desiderio Maggi risalenti alla fine del Settecento.
- 1997** La Banca prosegue il suo cammino e dalla Val d'Arbia arriva in Val d'Orcia aprendo una filiale a Montalcino.
- 1997** La BCC Sovicille aderisce al fondo di garanzia dei depositanti. Nel 2004 aderirà anche al fondo di garanzia degli obbligazionisti.
- 2000** La Banca, facendo seguito ai principi espressi nella Carta dei Valori approvata dal Credito Cooperativo nel 1999, presenta il suo primo bilancio sociale e di missione.
- 2001** Ad Abbadia San Salvatore si inaugura la nuova filiale della BCC di Chianciano Terme.
- 2002** Apre la nuova filiale Banca Cras di Ribolla, la prima in provincia di Grosseto.
- 2002** A distanza di pochi giorni la banca di Chianciano apre le tesorerie di Radicofani e di Castiglione d'Orcia.
- 2003** La Banca di Sovicille rafforza le proprie posizioni nella piazza di Siena aprendo l'Agenzia I in viale Toselli.
- 2003** Il 25 maggio viene inaugurata la nuova sede della BCC di Chianciano: una struttura moderna ed accogliente realizzata a metà strada tra il centro storico e la zona nuova della città.
- 2005** A Santa Fiora si inaugura una nuova filiale della BCC di Chianciano Terme.
- 2006** Banca Cras apre la filiale di Chiusdino. L'anno dopo verrà inaugurata anche la filiale di Monticiano.
- 2006** Grazie all'impegno di 13 membri del comitato promotore e con circa 700 soci e 9 dipendenti nel Dicembre nasce la Banca di Credito Cooperativo della Costa Etrusca. La sede di Rosignano Solvay viene inaugurata il 18 mentre due giorni dopo viene aperta la filiale di Livorno.
- 2007** Banca Cras promuove la nascita della Società di Mutuo Soccorso Cras fornendo a soci e clienti uno strumento di assistenza dedicato per assicurare un sussidio alle famiglie.
- 2007** A Castel del Piano vengono aperti i locali della tesoreria della BCC di Chianciano.
- 2008** Banca Cras apre la filiale di Massa Marittima.
- 2009** L'8 maggio le assemblee dei soci della BCC di Sovicille e della BCC di Chianciano Terme approvano la fusione tra i due istituti; il 1° giugno viene firmato l'atto di fusione, l'8 giugno la fusione è operativa.
- 2009** A pochi giorni dalla fusione viene inaugurata la filiale di Follonica.
- 2010** Il 2 Maggio viene inaugurata la nuova filiale di Rosia e la nuova sede della SMS Cras.
- 2010** Il 10 e l'11 Maggio vengono inaugurati i nuovi locali delle filiali di Castel del Piano e di Castiglione D'Orcia.
- 2010** A Novembre le assemblee dei soci della BCC Chianciano Terme-Sovicille e della BCC della Costa Etrusca approvano la fusione tra i due istituti; il 2 Dicembre viene firmato l'atto di fusione, il 6 Dicembre la fusione è operativa.
- 2010** Il 12 Dicembre vengono inaugurati i nuovi locali della filiale di Sovicille.



La **Cassa Rurale ed Artigiana di Sovicille** nacque il 7 Novembre per iniziativa di 51 abitanti del paese, per lo più artigiani ed agricoltori, che vollero dare vita ad un istituto di credito che fosse espressione del territorio ed operasse nell'interesse di chi vi risiedeva a lavorava. L'adesione al progetto etico ed imprenditoriale su cui si fondava, e si fonda ancora oggi, la banca ha fatto sì che questa riscuotesse sempre maggiori consensi che le hanno permesso di superare anche momenti difficili e di continuare il suo costante sviluppo sia nel Comune di Sovicille che in quelli limitrofi fino a raggiungere la Provincia di Grosseto.

Al contempo a Chianciano Terme operava la **Cassa Rurale ed Artigiana di Chianciano Terme**, nata il 30 Novembre del 1957 grazie a 37 soci fondatori. Nel 2008 la volontà di moltiplicare le occasioni e le possibilità di presidio del localismo e dei valori mutualistici del Credito Cooperativo nelle rispettive aree di competenza, ha spinto i due Istituti di credito a siglare un accordo strategico che si è concretizzato con la fusione approvata dalle rispettive assemblee dei soci.

A distanza di pochi mesi, si è profilata l'opportunità di consolidare le scelte strategiche di Banca Cras attraverso la fusione con un'altra consorella aderente alla Federazione Toscana delle BCC, la **Banca della Costa Etrusca**. Nata dalla volontà di 13 membri del Comitato Promotore che in pochi mesi è riuscito a convogliare sul progetto ben 700 soci che il 12 febbraio 2005 hanno costituito la banca cooperativa, iniziando l'attività nel luglio del 2006.

Il 6 dicembre 2010 il progetto di fusione approvato dalle due banche poche settimane prima è divenuto operativo: da questa data è iniziata l'attività di **Banca Cras Credito Cooperativo Chianciano Terme-Costa Etrusca-Sovicille** che si avvale di una rete di 23 filiali con competenza su 55 Comuni e 4 Province (Siena, Grosseto, Livorno, Pisa). 5.200 soci circa e i 28.000 clienti possono contare sulla professionalità e disponibilità di 184 dipendenti formati secondo i più moderni criteri di costante aggiornamento professionale e normativo.

La targa della prima sede della Banca in via Roma a Sovicille.

A sinistra il centro storico di Chianciano con la Torre dell'Orologio e in basso la sede di Rosignano Solvay.



I SOCI

**Il Credito Cooperativo è legato alla Comunità locale
che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo**

Carta dei Valori del Credito Cooperativo



La centralità della relazione è scritta nel codice genetico delle Banche di Credito Cooperativo. Esse, infatti, fondano la loro origine e la loro operatività nella continuità e nella qualità delle relazioni.

La relazione con i portatori di interesse assume dunque una valenza particolarmente strategica per la nostra Banca in quanto Banca di Credito Cooperativo.

I portatori di interesse sono di due tipi: interni ed esterni.

Portatori di interesse interni sono i **soci**, gli **amministratori**, i **collaboratori**, il “**sistema BCC**”.

Portatori di interesse esterni sono i **clienti**, la **collettività** e la **comunità locale**.

I SOCI NEL CREDITO COOPERATIVO

Isoci rappresentano il cuore della Banca di Credito Cooperativo. Sono il filo storico che unisce il passato, il presente e il futuro. Essi contano per ciò che sono, non per il capitale che possiedono. Ogni socio, infatti, ha diritto ad un solo voto a prescindere dall'entità del capitale posseduto.

Il Credito Cooperativo, banca di persone per le persone, è soprattutto un grande patrimonio professionale e umano.

In Italia esso conta: **1.069.913 soci** **32.000 dipendenti**

Il numero dei soci delle Banche di Credito Cooperativo era pari, a fine anno, a 1.069.913 unità, con un incremento del 5,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I soci hanno una funzione centrale all'interno di una BCC, per diversi motivi:

perché sono i primi clienti;

perché nell'ambito della vita societaria, esercitano un'importante funzione di riscontro e controllo della gestione aziendale;

perché sono i fornitori di mezzi propri, premessa dello sviluppo;

perché sono i primi testimoni della vitalità dell'impresa e del suo meritare fiducia.

Molti sono perciò gli strumenti adottati dalle Banche di Credito Cooperativo per rafforzare il legame sociale e promuovere la partecipazione concreta e intensa dei soci alla vita aziendale. Si affermano, inoltre, politiche volte a fornire ai soci vantaggi reali in termini di cura della persona, di opportunità legate alla cultura e al tempo libero. La compagine sociale delle Banche di Credito Cooperativo risulta in evoluzione ed in trasformazione.

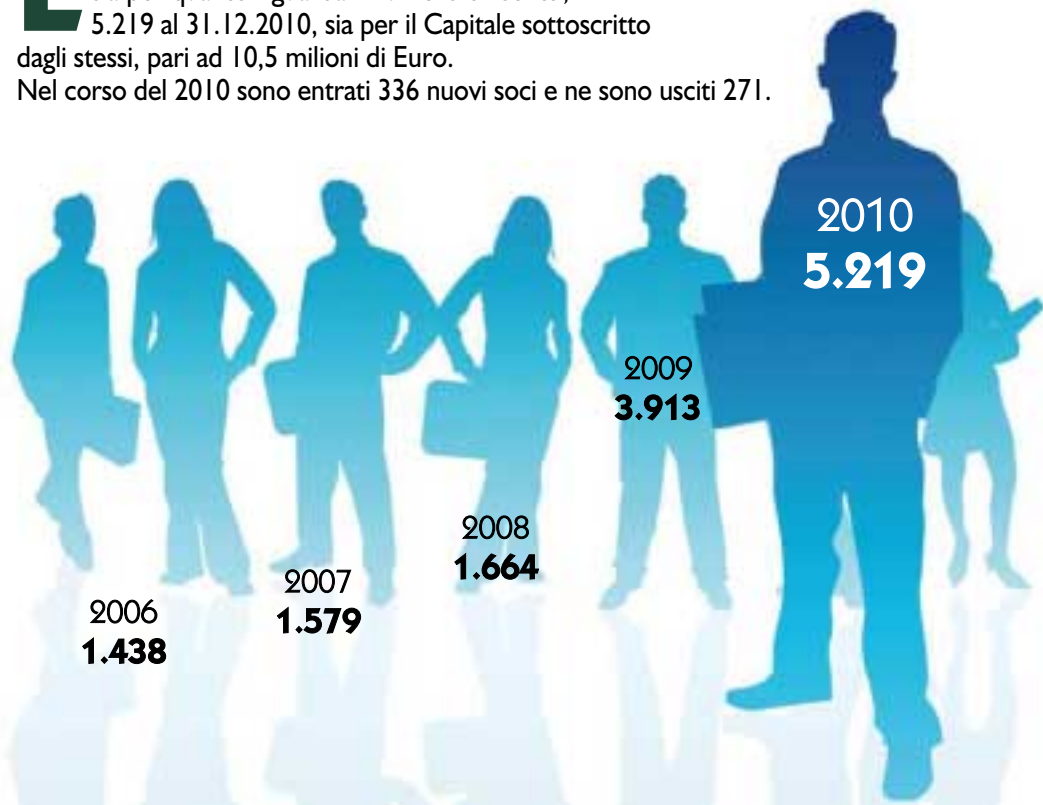
I SOCI DI BANCA CRAS

La Compagine Sociale esprime oggi dati numerici importanti, sia per quanto riguarda il numero di iscritti,

5.219 al 31.12.2010, sia per il Capitale sottoscritto

dagli stessi, pari ad 10,5 milioni di Euro.

Nel corso del 2010 sono entrati 336 nuovi soci e ne sono usciti 271.



LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI SOCI

nostri soci risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza del nostro istituto e prevalentemente nei comuni nei quali la Banca è presente con le proprie filiali.



Sovicille	369
S. Rocco a Pilli	346
Rosia	149
Monticiano	33
Chiusdino	27
Monteroni d'Arbia	177
Buonconvento	47
Montalcino	97
Siena	369
Ribolla	211
Follonica	13
Massa Marittima	13
Chianciano Terme	1.125
Pienza	249
S. Quirico d'Orcia	177
Abbadia S. Salvatore	380
S. Fiora	77
Castel del Piano	45
Castiglione D'Orcia	69
Livorno	662
Rosignano	584

Distribuzione dei Soci nel 2010 Società n. 657 (12,59%) Uomini n. 3.164 (60,62%) Donne n. 1.398 (26,79%)

La partecipazione del socio alla cooperativa non ha motivazioni di carattere lucrativo, ma di ricerca di un più ampio vantaggio. In ogni caso la Banca ha destinato negli ultimi dieci anni **475.000** migliaia di Euro a dividendi in ottemperanza alle disposizioni vigenti.

I VANTAGGI PER I SOCI BANCA CRAS

La mutualità è stata e rimane uno dei principi fondanti della nostra Banca. Ed in questo spirito, da sempre, i soci possono usufruire di vantaggi esclusivi e disporre di servizi bancari dedicati, nonché di speciali opportunità proposte dalla Banca o derivanti da altri soci.

Ai soci sono assicurati numerosi vantaggi che si concretizzano in:

1. vantaggi di carattere bancario
2. vantaggi di carattere extra-bancario
3. informazione

I. Vantaggi bancari

La Banca rispetta il principio dell'erogazione del credito prevalentemente ai soci secondo le regole della mutualità.

Ai soci sono riservate condizioni speciali sia nelle operazioni d'investimento del risparmio, sia di finanziamento per le attività imprenditoriali e per le esigenze familiari.

Il conto corrente socio;
Il conto corrente socio Linea Melograno;





La Carta di Credito Cooperativo a microcircuito esclusiva per i soci Banca Cras (Carta BCC Classic Socio e Gold Socio);

Il mutuo prima casa: un finanziamento ipotecario utilizzabile per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa.

2. Vantaggi di carattere extra-bancario.

Essere socio vuole dire soprattutto riconoscersi in valori importanti:

l'Appartenenza: essere socio non significa semplicemente essere cliente di un istituto finanziario. Il termine socio assume un significato profondo e differente. I soci sono i proprietari, gli Amministratori, i primi clienti ed i testimoni dell'azienda stessa;

la Partecipazione: nella sua attività la Banca ha costruito con i propri soci un rapporto solido basato sulla reciproca collaborazione che nel corso del tempo ha dato vita ad una speciale relazione capace di premiare l'impegno e la fiducia che ciascun socio ripone nella sua banca;

la Qualifica: essere socio significa credere in un modo diverso di fare banca sul proprio territorio, dove l'attenzione ai valori fondamentali della famiglia e la sollecitudine nel rispondere alle esigenze delle persone che vivono e lavorano sulla nostra zona di competenza, ci rendono il punto di riferimento qualificato per quanti credono nell'importanza di un rapporto basato sulla fiducia e sulla trasparenza;

la Promozione: oggi la nostra Banca è una realtà solida ed importante, riserva la propria attenzione al proprio territorio e sostiene le iniziative promosse da realtà locali come i comuni, le parrocchie, le scuole, le associazioni di volontariato, le società sportive, i centri ricreativi e culturali e molte altre ancora;

il Privilegio: essere socio vuole dire partecipare in maniera attiva alle decisioni ed alle scelte politiche della Banca, grazie al diritto di voto.

Vuol dire, inoltre, usufruire di vantaggi esclusivi e disporre di servizi bancari dedicati, nonché di speciali opportunità proposte dalla banca.

3. Informazione

Anche nel 2010 è proseguita l'attività di informazione attraverso la pubblicazione del periodico aziendale "Il Punto" quale strumento di informazione rivolto a tutti i soci della banca.

In tutte le filiali della banca, inoltre, è stato predisposto e tenuto aggiornato con le varie iniziative dedicate ai soci e ai loro familiari, l'angolo informativo all'interno delle filiali stesse.



GLI AMMINISTRATORI

**Gli amministratori del Credito Cooperativo
si impegnano sul proprio onore
a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia.**

Carta dei Valori del Credito Cooperativo



L'ASSETTO ISTITUZIONALE

Come scritto nel nostro statuto, gli organi della Banca ai quali è demandato, secondo le rispettive competenze, l'esercizio delle funzioni sociali sono:

- | | | | | |
|-------------------------|------------------------------------|--------------------------|--------------------------|-------------------------------|
| a) l'Assemblea dei Soci | b) il Consiglio di Amministrazione | c) il Comitato Esecutivo | d) il Collegio Sindacale | e) il Collegio dei Proibiviri |
|-------------------------|------------------------------------|--------------------------|--------------------------|-------------------------------|

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli riservati per legge all'Assemblea dei soci. (Art. 35 dello Statuto Sociale).

A seguito del processo di fusione Banca Cras ha allargato la propria Compagine Sociale che oggi conta quasi 5.200 soci. Il principio di vicinanza al territorio in senso economico e sociale è rispettato dalla rappresentatività espressa dai Consiglieri.

La Banca è amministrata da 15 consiglieri, nominati dall'Assemblea dei Soci il 12 novembre 2010. Per quanto riguarda le categorie professionali rappresentate vi è quella dei medici (1), ingegneri (1), funzionari (1), avvocati (1), imprenditori (5), dirigenti (2), commercialisti (1) pensionati (3).

Consiglio di Amministrazione

Presidente



Florio Faccendi

Vice Presidenti



Francesco Sani



Aldo Guerrini



Luciano Fiori

Consiglieri



Gianfranco Barni



Emilio Bernini



Patrizia Cencioni



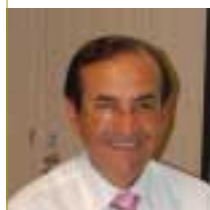
Fabio Fabbri



Marco Fiorillo



Marco Flori



Umberto Foggetti



Carlo Peruzzi



Paolo Salvini



Ezio Stortini



Stefano Viti

Il Collegio Sindacale

Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. (Art. 43, dello Statuto Sociale).

È formato da 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti.

Presidente



Gianluigi Bogi

Sindaci Effettivi



Camillo Natali



Roberto Paolini

Sindaci Supplenti: Lorenzo Sampieri, Daniela Mayer

Il Collegio dei Proibiviri

Il collegio dei proibiviri è un organo interno della Società ed ha la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra socio e Società. (Art. 46 dello Statuto Sociale).

È formato da 2 membri effettivi ed 1 supplente.

Effettivi

Federico Favilli Giuseppe Balestri

Supplenti

Roberto Guerrini

Particolare attenzione ha dedicato la Banca alla qualificazione e alla formazione degli amministratori, attraverso molteplici iniziative: incontri, seminari, convegni, corsi.

IL TERRITORIO

La cooperazione tra le Banche Cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti

Carta dei Valori del Credito Cooperativo



L'ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLE BCC: UN SISTEMA A RETE

Sotto il profilo organizzativo, il Credito Cooperativo è un sistema sussidiario e solidale. **Sussidiario** perché fonda la propria organizzazione sulla logica e sul principio della sussidiarietà, che pone al centro la Banca di Credito Cooperativo, al servizio della quale sono le diverse società e gli organismi di categoria, “complementi d’operatività” per la singola BCC. La sussidiarietà si esercita dalle strutture nazionali e regionali alle banche: le prime svolgono in modo consortile quelle funzioni che sarebbe meno efficiente realizzare sul territorio.

Solidale perché legato da meccanismi di co-responsabilità e di cooperazione interna e riguarda i rapporti di collaborazione e di corresponsabilità che legano le BCC tra loro.

I fornitori - partner della banca per varie iniziative e progetti - sono stati scelti soprattutto nell’ambito locale in base a criteri di affidabilità, professionalità e competenza, qualità del servizio e assistenza offerti.

LA COOPERAZIONE TRA COOPERATIVE

La Banca è attivamente inserita nel mondo della cooperazione, e della cooperazione di credito in particolare, e con questo mondo collabora in termini operativi. Nello specifico, la Banca coopera con il sistema del Credito Cooperativo nelle sue diverse articolazioni. Oltre alla collaborazione con le società prodotte del Gruppo Iccrea Holding, la Banca partecipa alla vita del Movimento del Credito Cooperativo italiano, nella consapevolezza di non poter prescindere dall’appartenenza attiva e propositiva in un Movimento capace di affrontare la competizione di un mercato realmente privo di confini, nella salvaguardia del patrimonio di valori della cooperazione creditizia. In tal senso, impegnarsi per rafforzare la coesione significa alimentare la crescita del sistema e, dunque, lo sviluppo della stessa banca. È questa la strada maestra per garantire lo sviluppo della Categoria rispettando le caratteristiche locali di ogni singola Banca di Credito Cooperativo. Negli ultimi anni, la Banca ha intensificato l’impegno sul versante associativo e nel rafforzamento della coesione interna nell’ambito dei nuovi orientamenti emersi al convegno Federcasse di Riva del Garda del 1999, per la realizzazione di un “sistema a rete”.

A tale scopo è stata costituita la società per azioni ISIDE – Iniziative Servizi Informatici Direzione Europa, partecipata dalla Federazione Toscana delle BCC e, appunto, dalla nostra Banca.

Nello specifico, la BCC co-opera con il sistema del Credito Cooperativo nelle sue diverse articolazioni. Complessivamente, la BCC ha investito nella capitalizzazione degli organismi di categoria (Iccrea Holding-Banca Agrileasing).

In particolare l’attività è svolta con:

**Iccrea banca SOAR Banca Agrileasing BCC Factoring Assimoco
Aureo gestioni Ciscra Sef Consulting BCC Vita BCC Assicurazioni**

La Banca, inoltre, partecipa al sistema attraverso propri rappresentanti negli organismi di categoria e in questo modo favorisce la circolarità delle informazioni e delle esperienze, nonché la condivisione nella formulazione delle strategie e nella loro traduzione in linee operative. Inoltre partecipa a progetti specifici della categoria apportando il proprio contributo professionale e di indirizzo.

ASSETTO ORGANIZZATIVO DI BANCA CRAS

L’assetto organizzativo della Banca Cras si articola in:

*struttura centrale, suddivisa nella sede e direzione generale di Sovicille
in Via del Crocino, nella sede secondaria di Chianciano Terme
in Viale della Libertà e nella sede distaccata di Rosignano Solvay in Via Aurelia;*

*rete distributiva, composta da 5 Aree Territoriali che coordinano
le 23 filiali/agenzie ed 1 sportello di Tesoreria/Enti.*

BANCA CRAS ASSICURAZIONI

Nel 2009 Banca Cras ha sviluppato un importante progetto denominato Banca Cras Assicurazioni, una nuova business unit in Banca Cras, in grado di offrire un servizio sempre più professionale e conveniente ai propri soci e clienti legato al “mondo assicurativo”.

Banca Cras Assicurazioni è nata con la volontà di presidiare in maniera efficiente e continuativa un comparto ritenuto particolarmente strategico nell’ottica del miglioramento complessivo del servizio offerto ai soci e clienti, offrendo soluzioni integrate e vantaggiose.

Banca Cras Assicurazioni svolge la propria attività non solo con il primo sportello assicurativo aperto presso i locali adiacenti all’attuale Agenzia I di Siena in Viale Europa, ma anche presso la sede secondaria di Chianciano Terme in Viale della Libertà e, da fine 2010, anche presso la sede distaccata di Rosignano Solvay in Via Aurelia.

Un canale capillare, quindi, con un approccio flessibile ed altamente personalizzato in grado di fornire soluzioni per le polizze vita, sanitarie, danni e auto e che affianca la clientela nelle scelte assicurative.

Una consulenza a 360 gradi fornita su tutti i territori di competenza del nostro istituto, sia attraverso l’attività dei referenti per l’intermediazione assicurativa delle filiali/agenzie, sia supportata dai referenti assicurativi adeguatamente formati anche nel rispetto della normativa ISVAP andando ad integrare l’offerta bancaria con quella assicurativa sia per i privati, sia per le aziende dei nostri territori.



LA RETE DI VENDITA E I NUOVI CANALI DISTRIBUTIVI

La Banca opera oggi con 23 filiali/agenzie ed uno sportello di tesoreria. La zona di competenza territoriale della Banca comprende 55 comuni in 4 Province.

Il processo di ampliamento della rete di vendita in seguito alla fusione, ha seguito la logica di assicurare il miglioramento del servizio ai soci, ai clienti e alle comunità locali di riferimento.



Comune e/o Frazione

- Sovicille**
- San Rocco a Pilli**
- Rosia**
- Monteroni d’Arbia**
- Buonconvento**
- Montalcino**
- Siena** (con la Filiale Capo Area di Siena e l’Agenzia I)
- Chiusdino**
- Monticiano**
- Massa Marittima**
- Chianciano Terme** (con la filiale Capo Area di Chianciano Terme e l’Agenzia del Centro Storico)
- Pienza**
- San Quirico D’Orcia**
- Abbadia San Salvatore**
- Santa Fiora**
- Castel del Piano**
- Castiglione D’Orcia**
- Radicofani** (Tesoreria)
- Ribolla** (*Roccastrada*)
- Follonica**
- Rosignano Solvay**
- Livorno**

La relazione con il cliente, la personalizzazione del rapporto sono stati l'asse portante su cui sviluppare i canali distributivi. Tutte le nostre filiali sono oggi operative ed i nostri gestori personali stanno perfezionando sempre più le loro competenze con interventi formativi mirati e personalizzati. Inoltre l'Ufficio Sviluppo centralizzato ha consentito alla Banca di supportare la rete nella consulenza alla clientela e al tempo stesso è stato il coronamento di un progetto di consulenza globale e personalizzata a soci e clienti iniziato con il progetto gestori. Ulteriore supporto alla rete è stato garantito dai gestori private e corporate che hanno fornito un elevato standard di servizio a soci e clienti nel comparto investimenti. Ma anche i canali distributivi più evoluti, come quelli internet, hanno supportato la relazione con la clientela ed hanno consentito un facile accesso ai servizi della banca. In linea con le esigenze della clientela, la Banca dispone di un sito Internet (www.cras.it) che è stato aggiornato a seguito della fusione con le principali informazioni istituzionali e commerciali, che riscuote un gradimento crescente.

Dal sito si può, tramite la sezione "Relax Banking" e previa sottoscrizione di un apposito contratto, gestire in forma telematica il conto corrente. Con una semplice connessione internet, aderendo al servizio, sarà possibile accedere ad un'area riservata per visualizzare i saldi e i movimenti ed effettuare le operazioni sul proprio conto.

Il servizio è disponibile in due versioni, a seconda se si è un privato o un'azienda: Relax Banking Famiglia o Relax Banking Impresa.

Il servizio Relax Banking offre la possibilità di gestire in forma telematica il proprio conto corrente, ma anche gestire in internet le operazioni relative ai prodotti finanziari se si aderisce all'opzione trading on line. Il cliente può, infatti, effettuare le proprie operazioni finanziarie direttamente attraverso internet, garantendosi la possibilità di intervenire sui propri prodotti finanziari con tempismo ed efficacia.

Per fronteggiare in maniera sempre più adeguata le situazioni di rischio riconducibili all'operatività di Banca elettronica/Relax Banking, ed in particolare per evitare episodi di frodi informatiche (c.d. phishing), a partire dall'agosto del 2010 sono stati messi a disposizione degli utenti del servizio Relax Banking i dispositivi OTP (One Time Password).

L'OTP è un apparecchio elettronico delle dimensioni di un portachiavi: premendo il tasto bianco vengono visualizzate sul display digitale 6 cifre che corrispondono alla password da inserire. Ogni 35 secondi viene generata una nuova password diversa dalla precedente ed utilizzabile una sola volta: quindi la password di autenticazione e quella dispositiva saranno diverse ad ogni accesso, garantendo così una maggiore sicurezza nell'utilizzo dei servizi di Home Banking.

Nel corso dell'anno i prodotti di e-banking e trading on line, ispirati al concetto di Relax Banking, hanno conosciuto un ulteriore sviluppo presso la clientela: alla fine del 2010 erano attive quasi 7.000 utenze.

È proseguita, altresì, l'opera di adeguamento tecnico e funzionale di filiali/agenzie già operative: nel corso del 2010 sono state realizzati i nuovi locali delle filiali di Rosia e Sovicille. Sono state aperte, inoltre, le filiali di Castel del Piano e Castiglione D'Orcia.



I COLLABORATORI

**Il Credito Cooperativo si impegna
a favorire la crescita delle competenze e
della professionalità di amministratori,
dirigenti e collaboratori.**

Carta dei valori del Credito Cooperativo



I COLLABORATORI NELLE BCC

Nella vita di un'impresa determinanti sono le persone. Dal loro coinvolgimento e dalla loro capacità dipende la realizzazione degli obiettivi aziendali. La nostra principale e primaria energia sono le risorse umane.

I collaboratori costituiscono l'anima operativa dell'azienda e in qualche misura ne rappresentano il volto. Alla valorizzazione delle competenze ed alla promozione della partecipazione delle risorse umane, Banca Cras dedica specifica e continua attenzione come all'orientamento etico del personale in coerenza con la matrice cooperativa di riferimento. In tal senso mutualità e solidarietà sono valori cui riferirsi costantemente nel lavoro quotidiano.

E' proseguita la crescita dei dipendenti all'interno della categoria: il numero dei collaboratori del Credito Cooperativo (inclusendo le Federazioni Locali, le società del Gruppo Bancario Iccrea, le Casse Centrali e gli organismi consortili) approssimava, a dicembre 2010, le 36.400 unità, di cui 32.000 delle BCC.

I COLLABORATORI DI BANCA CRAS

Alla fine del **2010** la Banca aveva **176** collaboratori, **8** risorse in Somministrazione Lavoro, **108** uomini e **76** donne.

In nettissima maggioranza, i collaboratori della Banca sono espressione del territorio di competenza.

Età media 40 anni Anzianità media di servizio 12 anni

Composizione risorse 68,7% in rete, 31,3% in direzione

61% uomini 39% donne

184 Collaboratori
13.500 ore di formazione
nell'ultimo anno

CONDIVIDERE PER CRESCERE INSIEME

Nel 2010 la nostra banca ha affrontato un'altra importante sfida che ha visto coinvolte le tutte le risorse che sono state protagoniste, ancora una volta, di un importante cambiamento; grazie al loro impegno, professionalità, abilità e determinazione sono state il motore e volano della crescita e dell'evoluzione dell'intero sistema verso il modello di riferimento individuato dalla direzione.

La nuova fusione non ha modificato in modo sostanziale la programmazione relativa alle politiche di gestione delle risorse umane. E' stata seguita la programmazione del 2010 con nuove assunzioni che hanno contribuito a generare valore per i nostri territori; sono state affrontate e risolte le criticità presenti in alcune aree con l'inserimento di personale proveniente dalla Banca della Costa Etrusca e, sempre con quest'ultimo, sono stati potenziati gli uffici di secondo livello.

La fusione è stata quindi affrontata senza creare problemi occupazionali ed anzi valorizzando le risorse presenti.

Ma perché le risorse si sentissero coinvolte nella gestione del cambiamento era strategico veicolare una corretta comunicazione evidenziando non solo le ricadute positive, ma anche i potenziali ostacoli per creare un clima di trasparente fiducia e senso di responsabilità per far acquisire la consapevolezza che l'azienda si trasforma e che tutte le risorse devono essere pronte a cogliere le opportunità offerte dal cambiamento.

Una realtà, la nostra, in continuo divenire: 184 risorse impiegate, di cui 76 donne e 108 uomini ed un'età media di circa 40 anni, dunque una banca giovane, dinamica, proiettata verso il futuro con all'interno risorse con importanti competenze, pronte ad affrontare, con determinazione e preparazione, l'evoluzione continua sia del sistema bancario che del panorama economico globale.

L'esperienza maturata con la prima fusione ed il ridotto numero di risorse da inserire all'interno del più ampio gruppo di Banca Cras, ha oggettivamente reso meno difficoltosa sia la comunicazione che l'organizzazione di riunioni ed incontri info/formativi, ancora una volta il processo di avvicina-





mento è stato supportato con una serie di corsi interni che si sono svolti nel periodo precedente alla fusione, dal mese di settembre al mese di novembre, erogati dai colleghi accreditati presso la FTBCC.

Sempre nell'ottica di creare le medesime condizioni è stato portato avanti anche per le risorse della ex Banca della Costa Etrusca il progetto di Assessment concluso prima della fusione. La tempistica è stata fondamentale perché ha consentito di poter avere una serie di informazioni essenziali nell'ottica della ricollocazione delle risorse soprattutto in considerazione del riequilibrio tra personale di sede e personale di rete, evitando il duplicarsi delle professionalità e soprattutto per offrire a tutti continuità di metodo e di valutazione.

I risultati ottenuti con questa metodologia di interviste hanno risposto pienamente alle aspettative per le quali il progetto è nato. In particolare è stata riscontrata una disponibilità ed apertura al colloquio dalla quasi totalità degli intervistati che hanno espresso le loro opinioni in merito al proprio progetto e motivazione professionale offrendo quindi all'organizzazione quelle informazioni necessarie a supportare il miglior impiego delle persone in coerenza con la storia professionale, le competenze, le motivazioni e le necessità organizzative aziendali.

Fondamentale il lavoro svolto dal management della Banca che ha giocato un ruolo prioritario per l'individuazione dei punti di forza funzionali alla creazione di nuovo valore.

Ancora una volta quindi conservare i punti di forza di entrambe le organizzazioni ha consentito di ridurre le asimmetrie e creare quel valore aggiunto, moltiplicatore dei valori di base, che è il punto a cui tende qualsiasi processo di fusione e riorganizzazione aziendale.

Ma per riuscire a centrare l'obiettivo è stato ed è sempre fondamentale consentire alle risorse di acquisire gli egli strumenti necessari a migliorare le competenze, a correggere, laddove necessario, le modalità di esecuzione operative per rendere i processi efficienti ed efficaci ma soprattutto "imparare" a gestire situazioni, problemi e risorse assegnate in modo coerente alle finalità che l'organizzazione individua.

Per questo il Piano Formativo del 2010 è stato particolarmente impegnativo perché ha avuto come scopo principale quello di rendere sempre più concreta l'integrazione fra le risorse della prima fusione e colmare i gap formativi tra le strutture interessate dal processo di fusione. In ottemperanza alle disposizioni vigenti la stesura del Piano Formativo è avvenuta con il coinvolgimento del Referente Interno Compliance che ha verificato l'avvenuto inserimento nel Piano di sessioni formative dedicate alle normative rilevanti con riferimento al rischio di non conformità.

In particolare l'evento formativo più significativo per le risorse è stato quello che si è sviluppato nel primo semestre del 2010, molto impegnativo per coloro che sono stati coinvolti che mirava a consolidare il processo di integrazione favorendo l'acquisizione di strumenti che consentissero di imparare a "gestire" la complessità del mercato.

La realizzazione di questo evento mirava ad ottenere, quale risultato, delle risorse con una cultura aziendale di base omogenea che sapessero operare secondo i consolidati modelli manageriali propri di Banca Cras.

LA COMUNICAZIONE INTERNA



Particolare attenzione la Banca ha dedicato alla diffusione delle informazioni e alla comunicazione come strumento essenziale per creare coinvolgimento. Se la formazione offre strumenti per l'azione, la comunicazione offre motivi per l'azione. La Banca utilizza al riguardo diversi strumenti. Il primo è la Intranet aziendale, un mezzo prezioso e veloce di diffusione dell'informazione che ha offerto, tramite una serie di applicazioni, nuove opportunità per quanto riguarda la comunicazione interna. La home page e le pagine interne sono ben articolate e di facile fruizione e vengono spesso modificate ed implementate con nuovi documenti, utilità e/o informazioni alla portata di tutti i collaboratori. Inoltre la rivista "My News" nella quale vengono descritte iniziative, novità e azioni promosse non solo dall'azienda, ma da tutto il sistema del Credito Cooperativo e dai principali competitors.

Molteplici le occasioni di incontro e di confronto con il personale: le ormai consuete riunioni annuali e quelle di trimestrali di area che la Banca organizza e alla quale sono invitati tutti i collaboratori.

LA SICUREZZA DEL LAVORO

In relazione a quanto previsto dal Decreto Legislativo 81/08, la nostra Banca ha continuato ad investire per uno scrupoloso monitoraggio e miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro. Alla luce del Decreto sopra citato, la Banca ha elaborato nel 2008 il Documento di Valutazione dei Rischi, su cui è stata acquisita data certa mediante apposizione del timbro postale entro il 16 maggio del 2009. Nel corso del 2010 sono stati effettuati i sopralluoghi in tutte le unità organizzative dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, dal medico competente, dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e dal Referente Interno per la Sicurezza.

Le evidenze emerse durante i sopralluoghi sono state trascritte dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'azienda, Ing. Ilaria Gandolfi, all'interno del software "Simpledo.net", per consentire di elaborare un più aggiornato programma degli interventi.

A tal proposito è stata redatta una nuova versione del "Piano di Miglioramento" che consentirà di pianificare i tempi di attuazione delle misure di prevenzione e protezione individuate.

La Banca, in base ai criteri e ai metodi scelti dalla Federazione Toscana delle BCC e tenendo conto degli indirizzi di ABI e dalla Regione Toscana, ha inoltre provveduto ad una nuova valutazione dello stress-lavoro-correlato.

Sono stati individuati, per ciascuna unità organizzativa, i lavoratori incaricati di far parte delle squadre di prevenzione e lotta agli incendi, nonché di pronto soccorso ed è stata fornita loro adeguata formazione.



Il medico competente della Banca ha provveduto a predisporre e completare il programma di sorveglianza sanitaria, visite e visiotest per l'utilizzo del videoterminale, conformemente a quanto richiesto dalla normativa.

Particolare cura è stata posta per tutelare anche i collaboratori, come i clienti, da possibili atti criminosi. La valutazione del rischio rapina è stata effettuata a seguito di sopralluoghi finalizzati, nell'ambito dei quali sono stati effettuati incontri con tutto il personale per promuovere i comportamenti corretti prima, durante e dopo la rapina stessa.

Come richiesto dalle istruzioni di vigilanza, inoltre, la Banca si è adeguata agli standard normativi in merito alla "Continuità Operativa". A tal proposito il CdA, dopo attenta analisi degli impatti, che eventi naturali o dolosi possono avere sul business dell'azienda, ha deliberato il Piano della Continuità Operativa che identifica risorse, responsabilità e mezzi da adottare.

I CLIENTI

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese.

Carta dei Valori del Credito Cooperativo





Banca Cras, ha da sempre basato il suo modo di fare banca, sulla stretta relazione con i clienti, sull'innovazione di prodotto e sulla personalizzazione del rapporto banca/cliente, un modo di operare serio e trasparente e allo stesso tempo dinamico e innovativo.

Lo stile C.R.A.S. (Cura Relazione Assistenza e Sviluppo), infatti, rispecchia un modo di fare banca che da anni pone il cliente al centro dell'attenzione, uno stile differente fatto di valori e di persone. Ponendo, dunque, massima considerazione al servizio ed alla relazione, la Banca si muove in tre direzioni:

- a) curare la formazione del personale, con l'obiettivo di fornire strumenti per elevare non soltanto il grado di professionalità e competenza, ma anche la cortesia e l'attenzione dei gestori personali;
- b) ampliando le modalità di contatto con la clientela, utilizzando i canali tradizionali e quelli più innovativi;
- c) rendendo la rete delle agenzie sempre più moderna e funzionale, nel rispetto delle normative in materia di sicurezza fisica e degli impianti, nonché per la tutela della "privacy", con uno stile sobrio che rispecchia il carattere cooperativo dell'azienda, ma anche il suo ruolo istituzionale creditizio e finanziario.

A favore della clientela le BCC hanno realizzato originali iniziative di protezione. Dal 2004, infatti, opera il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo (FGO), un consorzio ad adesione volontaria, che ha la finalità di intervenire a favore dei portatori di obbligazioni delle BCC consorziate – fino ad un massimo di 103mila euro – nel caso in cui una banca non sia in grado di rimborsare le obbligazioni da essa emesse a causa di un eventuale default. Al Fondo, che è un'iniziativa esclusiva della categoria, aderiscono circa 300 BCC tra cui anche la nostra Banca.

L'attività del FGO si affianca a quella, obbligatoria, del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, che tutela i risparmiatori clienti per depositi fino a 103mila euro. Sempre nella logica dell'auto-normazione e della risposta alle esigenze della clientela e del mercato, il Credito Cooperativo ha realizzato recentemente un'altra originale iniziativa. Il 25 luglio 2008 è stato, infatti, costituito il Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) del Credito Cooperativo. Questo Fondo realizza uno dei progetti più rilevanti definiti nell'ultimo Convegno Nazionale del Credito Cooperativo (Parma, dicembre 2005) per rafforzare la rete delle Banche di Credito Cooperativo e si affianca al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (del quale assumerà la funzione di prevenzione delle crisi) e gestirà, con un'apposita sezione e fino ad esaurimento degli impegni in essere, il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO). Obiettivo del FGI è quello di tutelare la clientela delle 440 Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali, Casse Raiffeisen altoatesine salvaguardando la liquidità e la solvibilità delle banche aderenti, attraverso azioni correttive ed interventi di sostegno e prevenzione delle crisi. Il FGI offrirà, in questo modo, una tutela "globale" per i risparmiatori clienti delle BCC in relazione a tutti i crediti che questi vantano nei confronti della propria banca.

La strategia del Credito Cooperativo in questi ultimi anni ha puntato a rafforzare la qualità del "fare banca" e del "fare banca mutualistica" lavorando al

rafforzamento della cultura dei controlli;

miglioramento del presidio dei rischi;

miglioramento dell'efficienza, grazie soprattutto all'outsourcing interno;

ampliamento dell'offerta dei prodotti e servizi, valorizzando le fabbriche di sistema;

rafforzamento delle garanzie offerte alla clientela, in particolare i piccoli risparmiatori clienti delle BCC, attraverso il fondo di Garanzia degli obbligazionisti.

I clienti sono una delle principali ragioni che spinge la Banca al miglioramento continuo come operatore creditizio. L'obiettivo comune è quello di garantire un servizio efficiente e di qualità, proponendo uno stile di relazione basato sulla trasparenza, sulla fiducia e, soprattutto, sulla disponibilità e la cortesia. Ciò che in altre parole significa privilegiare il rapporto umano. Così viene ricercata costantemente la relazione umana tenendo conto delle specifiche esigenze del cliente stesso. Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR era pari a dicembre 2010 a oltre 5,7 milioni.

Sul piano dell'ulteriore qualificazione del "fare banca mutualistica" è stata anche:

favorita l'estensione alle BCC della legge sulla revisione cooperativa, che ha per obiettivo il monitoraggio e la promozione della partecipazione, del protagonismo, del reale coinvolgimento dei soci;

valorizza la peculiare missione aziendale scritta nell'articolo 2 dello statuto delle Banche di Credito Cooperativo;

diffusa e rafforzata la partnership con attori dello sviluppo delle comunità locali (rappresentanze delle imprese; enti locali; altre cooperative; mondo dell'associazionismo e del volontariato); costruito un percorso di formazione identitaria per tutti coloro che operano nelle BCC-CR,

ai diversi livelli e nei diversi ruoli (amministratori e collaboratori);

diffusa la logica e la prassi della rendicontazione sociale.

Passaggio qualificante e discriminante, con effetti di rilievo su entrambi i profili (la "buona banca" e la "buona cooperativa"), è la recente costituzione del Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI), che genererà numerosi vantaggi, anche a beneficio della clientela.

Il Fondo, infatti, offrirà una tutela "globale" per i risparmiatori clienti delle BCC in relazione a tutti i crediti che questi vantano nei confronti della propria banca. Tutela aggiuntiva a quella, obbligatoria per legge per tutte le banche, che garantisce i depositanti fino alla somma di 103 mila euro. Inoltre, non saranno solo i risparmiatori e i depositanti, in via diretta, ad ottenere vantaggi dalla costituzione del Fondo, ma anche le comunità locali in senso più ampio. Il FGI, infatti, consentirà di ottenere il beneficio della ponderazione "zero" sulle esposizioni interne al network ai fini del calcolo del nuovo coefficiente prudenziale (Basilea 2), consentendo alle singole BCC, a fronte dei prestiti interbancari interni, di assorbire meno patrimonio e quindi di assicurare una migliore allocazione dei capitali attraverso una gestione più efficiente dei flussi finanziari. Questo consentirà di liberare risorse a vantaggio dell'attività di intermediazione, a favore di soci e clienti e per il sostegno alle comunità locali. Conoscere il territorio e gli attori che operano all'interno di esso per favorire la relazione. Confermando la scelta fatta da tempo di avere la relazione come scelta competitiva, scelta che si trasforma in collante duraturo nel tempo nei rapporti con soci e clienti. La relazione, intesa come scelta strategica, è sempre presente nella nostra Banca. Una scelta presente, con coerenza e continuità, nella definizione dell'offerta di prodotti e servizi, nei modelli organizzativi adottati, negli obiettivi strategici, in sintesi non un modello astratto, ma un valore della cultura aziendale.

Nella consapevolezza che ogni cliente rappresenta un unicum, abbiamo inoltre cercato di stabilire con ognuno una relazione personalizzata e "su misura" rispetto alle specifiche esigenze.

Nel 2010 la raccolta diretta ha superato i 622 milioni di euro, mentre la raccolta complessiva si attesta a 738 milioni di euro. Rispetto ai dati 2009 la crescita è stata rispettivamente del 9,7% e del 7,8%. Gli impieghi con clientela sono saliti a 535 milioni di euro. Gli impieghi a medio-lungo termine hanno raggiunto i 380 milioni di euro, con una crescita del 10,4% sull'anno precedente.

I nostri prodotti per la gestione efficiente del risparmio sono stati:

**Gestioni Patrimoniali Mobiliari
e Gestioni Patrimoniali in Fondi
I Fondi comuni di Aureo Gestioni
I Fondi Comuni Raiffeisen
Obbligazioni step up
oltre alle varie forme a tasso fisso e variabile**

I NOSTRI CLIENTI



Il servizio GPM/GPF affidato ormai da alcuni anni ad Aureo Gestioni ha beneficiato delle professionalità dei gestori della società del Gruppo. Tutto questo ha consentito alla clientela di usufruire delle professionalità formate all'interno della Banca, in termini di corretta consulenza (asset allocation

personalizzata in base alla propensione al rischio e all'orizzonte temporale) mantenendo alta la relazione e la risposta alle esigenze del singolo.

Inoltre la Banca ha seguito la filosofia del frazionamento del credito, non soltanto per ovvie ragioni di contenimento del rischio, ma anche e soprattutto per concretizzare il principio cooperativo che vede nel credito un mezzo di promozione di una crescita endogena e responsabilmente gestita.

Nell'erogazione del credito inoltre la nostra Banca ha cercato di:

ridurre e semplificare gli aspetti burocratici delle procedure

valutare - oltre le garanzie offerte - la bontà dei progetti proposti e le capacità di coloro che si candidavano a gestirli

velocizzare i tempi di finanziamento (anche attraverso l'introduzione di sistemi di scoring per dare risposte immediate in alcune tipologie di finanziamenti).

La Banca, pur adottando un atteggiamento di prudenza e attenzione, ha favorito l'accesso al credito in particolare dei piccoli operatori, dato fiducia alle iniziative progettuali, soprattutto giovanili. Ha, inoltre, definito il processo di accentramento del credito, lasciando più spazio alla consulenza qualificata presso le filiali ed proseguendo nel processo di ottimizzazione dell'analisi e gestione del credito.

Nella logica della personalizzazione dell'offerta, la Banca ha messo a punto pacchetti volti a soddisfare specifiche esigenze della clientela:

per gli artigiani, i piccoli imprenditori, i commercianti: plafond agevolati, convenzioni con consorzi di garanzia, leasing, assicurazioni, etc.

conti correnti a pacchetto, con canone mensile e servizi tutti compresi nel prezzo per: giovani, pensionati, liberi professionisti, lavoratori dipendenti;

conti correnti "entry level" della Linea Melograno (Light) e Virtuale, carta BCC;

la carta di credito a microcircuito esclusiva del movimento del Credito Cooperativo;

plafonds per investimenti nel settore delle energie rinnovabili (Fotovoltaico) e TFR;

pacchetti assicurativi per i settori patrimonio e salute;

Slow Pay, il credito al consumo del Credito Cooperativo;

Iniziativa commerciale Banca Cras Assicurazioni per i soci;

specifiche iniziative con Comuni ed Enti per finanziamenti in convenzione con plafond;

Factoring attraverso la società del Gruppo BCC Factoring.

In tutti i casi la Banca si è proposta di fornire un servizio, piuttosto che un singolo prodotto, curando i profili di consulenza ed assistenza e non solo il mero collocamento, a vantaggio del cliente.



I RAPPORTI CON LA CLIENTELA

La Banca ispira i rapporti con la clientela ai principi della trasparenza e della chiarezza, dell'assistenza e della qualità. Il personale è perciò costantemente a disposizione per fornire informazioni e chiarimenti, con l'obiettivo di assicurare la soddisfazione del cliente.

Nel caso in cui questo non accada, la Banca ha in essere presidi specifici per la gestione dei reclami. In particolare, presso la sede della Banca a Sovicille, è costituito l'Ufficio Reclami al quale i clienti possono segnalare le proprie ragioni di insoddisfazione e chiedere chiarimenti. L'ufficio risponde entro 30 giorni dal ricevimento dell'esposto.

Se il cliente non è soddisfatto o non ha ricevuto risposta entro i 30 giorni, prima di ricorrere al giudice può rivolgersi a:

Arbitro Bancario Finanziario (ABF) per:

le controversie relative ad operazioni e servizi bancari e finanziari di valore non superiore a Euro 100.000,00 esclusi i servizi di investimento;

controversie relative all'accertamento di diritti, obblighi e facoltà indipendentemente dal valore del rapporto a cui si riferiscono;

controversie in materia di bonifici transfrontalieri, ferme restando le previsioni del D.M. 13/12/2001 n. 456.

Ombudsman – Giurì Bancario per:

le controversie relative ai servizi di investimento;

controversie in materia di bonifici transfrontalieri.

La Banca è in linea con le nuove norme in materia di trasparenza bancaria, concernenti la pubblicità (esposizione degli Avvisi, dei Fogli Informativi ecc.) i documenti di sintesi, nonché tutte le altre comunicazioni periodiche previste nei termini e nei modi stabiliti dalla legge.



LA COMUNICAZIONE

**Le iniziative e le relazioni (...) sono improntate
al principio di trasparenza e di reciprocità.
Trasparenza significa stabilire relazioni
ispirate alla chiarezza
e favorire l'accessibilità
e la circolazione delle informazioni.**

Carta della Coesione del Credito Cooperativo



CAMPAGNA DI PUBBLICITÀ ISTITUZIONALE 2010-2011

BANCACRAS
CREDITO COOPERATIVO CHIANCIANO TERME-COSTA ETRUSCA-SOVICILLE

*in 46 anni
101 di esperienza*

In 46 anni di attività, Banca Cras ha unito 101 anni di esperienza dando valore alla somma dei valori di 3 Banche. Oggi mette a disposizione di Soci e Clienti 23 Filiali con competenza su 4 Province e 55 Comuni.

Con te al momento giusto

La nuova campagna di comunicazione, nata sulla scia della recente fusione con la Banca della Costa Etrusca, si poneva un ulteriore importante obiettivo, quello di veicolare il nuovo marchio Banca Cras - Credito Cooperativo Chianciano Terme-Costa Etrusca-Sovicille su tutto il territorio di competenza, rendendo ancora più rilevante la necessità di “far conoscere”.

Per quanto riguarda il “visual” si è voluto continuare a lavorare sulla precedente campagna istituzionale, che richiama il logo delle 2 C di Banca Cras ma introducendo alcune sostanziali modifiche.

Questa necessità è derivata dal fatto che le 2 C di Banca Cras (acronimo di Credito Cooperativo e comuni a tutte le BCC) sono differenti dalle tradizionali del Movimento Cooperativo e pertanto non conosciute nei nuovi territori della Banca della Costa Etrusca.

Lo slogan utilizzato gioca, ancora una volta, sulla forza e sulle prospettive derivanti dalla somma dell’esperienza delle banche, garantendo continuità con la precedente campagna e con gli investimenti effettuati. “In 46 anni 101 di esperienza” rappresenta il passato, il presente e il futuro della nostra Banca, un riferimento chiaro alle origini e alle prospettive del nostro istituto.

Il pay off utilizzato, “Banca Cras con te al momento giusto!” accompagna il resto della comunicazione, ricollegandosi allo “stile C.R.A.S.” (Cura, Relazione, Assistenza, Sviluppo) ed al concetto di tempestività e vicinanza a soci, clienti e territori.

La novità principale della campagna di comunicazione 2010/2011 è senza dubbio l’utilizzo di un testimonial: la showgirl Barbara Chiappini. Scegliere un testimonial significa

legare l’immagine pubblica di un personaggio alla propria azienda. L’idea di utilizzare la Chiappini come testimonial della Banca è nata alla Festa del Socio 2010, da lei presentata in modo professionale, ma al tempo stesso semplice ed efficace.

La campagna è iniziata nel 2010 con un primo messaggio “istituzionale” che sarà seguito da altre pubblicità di prodotto nel corso del 2011.

IL PUNTO

Anche nel 2010, la Banca ha proseguito nella stesura, nella cura e nella pubblicazione della rivista trimestrale “Il Punto”. Già dal suo nome, (Il Punto inteso come fare un po’ un summit della situazione) esso risulta essere, da anni, un mezzo efficace per mantenere viva la conoscenza delle attività e delle iniziative della Banca e della SMS Cras tra tutti i soci e allo stesso tempo per tenerli aggiornati sulle novità del mondo bancario ed extra bancario. “Il Punto” è consultabile anche nel nuovo sito internet della banca dove si possono leggere anche tutti i numeri pubblicati gli anni precedenti.

Punto

2009: senza le BCC
un annus impossibilis

Primo step
Iniziativa Banca Cras
Nel aprile la costituzione della Banca
Soci Cras

BANCACRAS



NUOVO SITO INTERNET

A seguito della fusione con la Banca della Costa Etrusca, nel Dicembre 2010 è stato fatto un ulteriore restyling al sito internet www.cras.it che si è concluso con la sua pubblicazione on-line proprio il giorno di partenza della nostra nuova realtà bancaria.

Un sito internet pensato per venire incontro alle esigenze di soci e clienti, realizzato in maniera graduale attraverso una serie di step lavorativi, che hanno portato alla sua versione attuale e che ha tra le caratteristiche principali quella di essere completamente implementabile e costantemente rinnovato in tempo reale da parte del personale della Banca autorizzato, attraverso l'accesso ad un'area riservata con diversi profili di accesso, offrendo a soci e clienti contenuti sempre attuali ed aggiornati.

L'attività di riprogettazione del sito internet ha interessato quest'anno soprattutto l'aspetto contenutistico, ed è stato ampliato con nuove sezioni e contenuti.

La più importante di tutte ha riguardato le sezioni "Trasparenza" e "Area Finanza". Queste modifiche



*Veduta della fortezza
sul porto di Livorno*

si sono rese necessarie per venire incontro agli adeguamenti normativi Consob riguardanti gli obblighi di pubblicazione dei prospetti di offerta dei prodotti finanziari e la contestuale messa a disposizione del pubblico nel sito internet degli offerenti e degli intermediari incaricati del collocamento, con modalità che consentano di acquisirne copia su supporto duraturo.

Il sito garantisce un'informazione tempestiva al socio e cliente "virtuale" della Banca, sui nuovi prodotti, sui mercati e sulle iniziative commerciali in maniera chiara ed intuitiva.

Il sito www.cras.it è, inoltre, progettato con un elevato grado di accessibilità da parte di tutti i tipi di clientela attuale e potenziale. Questo vuol dire che tutti i contenuti possono essere facilmente visualizzati proprio perché esso ha la capacità di essere utilizzato efficacemente anche da utenti con disabilità fisiche di diverso tipo.

Il sito contiene chiaramente una sezione dedicata alla Banca e ai suoi prodotti, uno spazio per tutta la comunicazione istituzionale (di Banca Cras e del Gruppo), i comunicati stampa e le pubblicazioni, una sezione dedicata agli eventi e alle news della Banca oltre che dal nostro territorio e dal mondo, uno spazio per l'accesso al servizio di Home Banking per i nostri clienti. Di particolare rilevanza è l'area con accesso riservato dedicata ai soci della Banca alla quale si potrà accedere tramite password in un'area dedicata e protetta.

Particolare rilevanza assume, inoltre, il rapporto tra la Banca e il proprio territorio di competenza. Pertanto sono state aggiornate, infatti, anche le sezioni dedicate agli Enti pubblici, alle Associazioni di categoria, alle Onlus del nostro nuovo territorio, oltre che ai nuovi comuni di competenza della Banca.



BANCA CRAS PER LA COLLETTIVITÀ E LA COMUNITÀ LOCALE

**Le BCC nascono e si sviluppano nel territorio.
Di esso sono espressione
e al suo servizio si dedicano completamente.**

Statuto di Banca Cras



LE AZIONI PER LA PREVENZIONE DELL'USURA

I vantaggi derivanti dal radicamento nel territorio, la vicinanza al cliente, la conoscenza delle sue abitudini finanziarie e di consumo hanno reso il Credito Cooperativo un importante canale di finanziamento delle famiglie e delle piccole imprese. Per la natura e le caratteristiche che la connotano, la Banca di Credito Cooperativo continua ogni giorno a contribuire all'opera di prevenzione dell'usura attraverso una serie di strumenti: aderendo a consorzi di garanzia fidi e simili; aderendo a progetti antiusura.

La Banca collabora con lo Stato nell'applicazione di normative di rilevante valore sociale come quelle relative all'antiriciclaggio e alla prevenzione del crimine.

Tale attività ha un costo, derivante anche dalla difficoltà di automatizzare il processo operativo (ad esempio nel caso di accertamenti richiesti dalla Magistratura) e all'elevato numero di adempimenti da assolvere. Svolge anche tutte le attività connesse alla nuova disciplina del CAI in merito agli assegni bancari. La Banca ha inoltre fornito supporto concreto agli enti e alle istituzioni presenti sul territorio attraverso lo svolgimento di servizi di tesoreria e di cassa per il comune di Sovicille, Radicofani, Castiglione D'Orcia, San Quirico D'Orcia, Castel del Piano, Pienza, Buonconvento l'Istituto comprensivo scolastico di Sovicille, Monticiano e Chiusdino, l'Istituto comprensivo Insieme di Montalcino, Buonconvento e Torrenieri, l'Istituto Tecnico Industriale Sarrocchi di Siena, l'Istituto comprensivo Statale R. Fucini di Monteroni d'Arbia, Vescovado di Murlo, Murlo e Radi, l'Istituto di Istruzione Superiore Caselli, Marconi e Monna Agnese, la Direzione Didattica Statale Terzo Circolo Giovanni Duprè Siena, l'Istituto Comprensivo Tozzi di Chianciano Terme, l'Istituto di Istruzione Superiore E.S.Piccolomini di Siena di cui fanno parte il Liceo della Formazione S.Caterina di Siena, l'Istituto D'Arte Duccio di Boninsegna di Siena, il Liceo Classico E.S.Piccolomini di Siena e il Liceo Linguistico Lambruschini di Montalcino.

Infine la casa di riposo A.S.P. Vegni di Castel del Piano, il Consorzio Forestale dell'Amiata ad Arcidosso ed in pool con la Banca Monte dei Paschi di Siena il servizio tesoreria dell'Unione Comuni della Val di Merse e la Direzione Didattica di Follonica.

L'AZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE E CULTURALE



I radicamento delle Banche di Credito Cooperativo e la loro proiezione sul territorio si esprimono non soltanto sul piano bancario, nel vincolo alla destinazione di almeno il 95% degli impieghi (ovvero del risparmio raccolto) nel territorio di competenza, ma anche in una notevole varietà di iniziative a favore delle comunità locali, nei più diversi ambiti: ricreativo-culturali, della formazione, della tutela dell'ambiente, della salute e sicurezza, della previdenza.

Si tratta molto spesso di iniziative che, senza il sostegno della banca locale, non potrebbero realizzarsi e che contribuiscono alla crescita della coesione sociale e della qualità della vita all'interno del territorio.

La cerimonia di assegnazione delle Borse di Studio

La responsabilità sociale di Banca Cras non è soltanto un dettato statutario, ma è un impegno che scaturisce dal patrimonio genetico aziendale. Tale impegno è una connotazione trasversale che per-

mea le strategie, lo stile di gestione, i comportamenti e la prassi operativa.

La responsabilità sociale si esplica secondo molteplici modalità, che si ispirano ad un principio strettamente connesso con la natura di banca locale: le risorse raccolte dalla banca sul territorio rimangono a disposizione del territorio stesso.

Analogamente, la ricchezza che viene creata da Banca Cras resta nel territorio, non soltanto perché la quasi totalità degli investimenti per lo sviluppo dell'economia è rivolta alla comunità locale, ma anche perché il patrimonio dell'azienda – costituito dal capitale e dalle riserve indivisibili – è destinato a rimanere un bene di tutta la comunità. La leva patrimoniale è di fondamentale importanza nell'attività di cooperazione creditizia: si tratta di un fattore di stabilità aziendale e, allo stesso tempo, di una leva di sviluppo fondamentale.

Banca Cras individua e sente come valore portante della propria attività la responsabilità sociale di impresa verso il territorio di riferimento, con grande attenzione all'integrazione del complesso delle zone di competenza.

La Banca ed il territorio di riferimento sono legati da un'alleanza durevole che produce valore non solo economico, ma anche sociale e culturale. Il reinvestimento delle risorse economiche sul territorio è uno dei presupposti del localismo della nostra Banca. A questa si uniscono gli interventi in campo culturale, artistico, sociale e sportivo.

La Banca promuove lo sviluppo sociale e culturale del territorio e delle comunità locali, sostenendo l'attività delle organizzazioni che svolgono questo ruolo e realizzando direttamente numerose attività ed iniziative di tipo sociale e culturale. Dal 2000 al 2010 ha destinato al fondo beneficenza e mutualità un importo complessivo di **€ 1.900.000**.

I settori di intervento verso i quali nel 2010 sono stati prioritariamente indirizzati i contributi sono:

Volontariato sociale
Sport Cultura e tempo libero
Tutela della salute e ricerca
Istruzione e formazione

In particolare, nel corso del 2010, sono stati erogati: *euro 291.550 a beneficenza e mutualità.*

Analizzando la ripartizione nelle varie voci:

sport	€ 103.900
istruzione (Borse di Studio € 27.350)	€ 37.000
associazioni	€ 49.800
varie (SMS Cras € 30.000)	€ 100.850

Nel corso del 2010 la presenza di Banca Cras nel territorio al fianco di associazioni, imprese, comunità, famiglie è stata articolata e si è tradotta in numerose iniziative, eventi, prodotti.

Essere sul territorio significa sviluppare una forte sensibilità alle questioni poste dall'economia e dalla società locale, ma anche testimoniare in modo concreto la propria disponibilità nell'affiancare i soggetti nei progetti condivisi: Banca Cras è una banca del territorio e nel concreto rapporto con esso, con i soci e con i clienti, trova il canale ideale per la sua crescita.

LA SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO CRAS

L'attività della SMS Cras, Società di Mutuo Soccorso di cui la Banca è socio sostenitore, ha riscontrato nel 2010 un notevole incremento in termini di servizi offerti, momenti culturali organizzati per i soci, convenzioni sottoscritte a favore dei propri associati.

L'adesione alla SMS è riservata ai clienti e ai soci di Banca Cras e, grazie al contributo di quest'ultima, anche nel 2010 è stato possibile attivare una campagna di iscrizione gratuita per tutti i soci Banca Cras.

La compagine sociale è cresciuta in maniera costante, proseguendo il proprio trend positivo: alla fine 2010 contava 1.043 soci; nello stesso anno sono entrati 231 nuovi soci. Numeri importanti che hanno permesso alla SMS di offrire ai propri iscritti maggiori e più qualificati servizi in campo sanitario. La SMS ha inoltre rimborsato ai propri iscritti oltre 6.000,00 euro a fronte delle spese sanitarie sostenute e dei sussidi richiesti.



SOCI SMS	
2007	n° 79
2008	n° 209
2009	n° 843
2010	n° 1.043

BANCA CRAS PER I SOCI



L'evento più importante dedicato ai soci è stato senz'altro la Festa del Socio, svoltasi nel mese di Novembre, con la quale la Banca ha voluto condividere insieme ai soci e a tutto il personale, un momento importante della propria storia.

Un'occasione per rinsaldare quel legame tra la banca ed i propri soci a pochi mesi dall'avvenuta fusione con la BCC di Chianciano Terme e nel corso del processo di fusione con la Banca della Costa Etrusca.

La festa si è svolta nei saloni dell'Hotel Garden a Siena allestiti splendidamente per oltre mille soci e familiari che hanno preso parte al pranzo ed hanno assistito allo spettacolo di musica, danza e cabaret presentato con simpatia e competenza dalla splendida show girl Barbara Chiappini.

Come per l'edizione precedente svoltasi a Sovicille, anche quest'anno, per favorire la partecipazione dei soci, è stato organizzato un servizio di trasporto gratuito con i pullman dai Comuni più lontani da Siena e un servizio navetta che consentisse a tutti di lasciare la auto nei parcheggi della periferia della città arrivando al luogo della festa con la massima comodità.

BANCA CRAS PER L'AMBIENTE



Banca Cras ha mantenuto, anche per il 2010, l'impegno nel campo delle energie rinnovabili attivandosi con le strutture del territorio per valorizzarne le specifiche potenzialità operando a sistema con la struttura nazionale e offrendo ai propri soci e clienti la possibilità di accedere anche alle opportunità offerte dal sistema del credito cooperativo. L'offerta di Banca Cras nel settore delle energie rinnovabili si articola principalmente nelle seguenti proposte: il Plafond Banca Cras per investimenti nel settore energetico (1,5 milioni di Euro per le aziende e 1 milione di Euro per i privati), l'accesso al prodotto Fidi Toscana e la convenzione con GSE - Conto Energia. Inoltre, attraverso il canale di Banca Cras Assicurazioni si propongono polizze furto/incendio/mancata produzione impianti tramite prodotti finalizzati definiti in collaborazione con Assimoco. Un'ulteriore opportunità - in collaborazione con Banca Agri-leasing Spa -, è rappresentata dai prodotti Leasing Energetico e Leasing Fotovoltaico oltre che interventi di finanza straordinaria destinati a finanziamenti di grandi impianti.

BANCA CRAS PER IL TERRITORIO

Banca Cras ha rafforzato la presenza sul territorio per essere più vicina a famiglie e imprese: nel corso del 2010 ha consolidato la sua presenza sulla piazza di Rosia con una filiale più grande ed ha presidiato il territorio amiatino con l'apertura delle filiali di Castel del Piano e Castiglione d'Orcia. A Rosia Banca Cras è presente con un proprio sportello già dal 1995: la nuova sede consente una migliore organizzazione logistica e nuovi servizi a disposizione dei soci e dei clienti tra cui ampi spazi consulenza. Attigua alla filiale è stato anche realizzato un ufficio dedicato alla Società di Mutuo Soccorso Cras SMS Cras che qui avrà la sua nuova sede.

Gli sportelli di Castel del Piano e Castiglione d'Orcia rappresentano in Val d'Orcia una realtà bancaria in grado di proporre tutti gli strumenti e le soluzioni per famiglie e imprese, oltre che il servizio tesoreria dei rispettivi Comuni.

Nel mese di dicembre, concretizzando operativamente la fusione con la BCC della Costa Etrusca,



A sinistra, le nuove Filiali di Castel del Piano e Rosia. Sopra, i nuovi locali della Filiale di Sovicille e in basso la consegna delle Borse di Studio

la dimensione territoriale della Banca si è estesa anche alle province di Livorno e Pisa, acquisendo due nuove filiali a Livorno e Rosignano Solvay. Al tempo stesso è stata confermata la presenza della Banca in Val di Merse con la realizzazione della nuova filiale di Sovicille: i locali posti nel contesto di un piccolo centro commerciale del paese sono a disposizione dei soci e clienti che possono accedervi anche attraverso un comodo parcheggio. Gli spazi lasciati liberi presso la direzione generale sono stati convertiti in uffici.

BANCA CRAS PER LA FORMAZIONE

Insieme al sostegno alle numerose iniziative legate al mondo della scuola e dei giovani, ogni anno la Banca premia gli studenti, figli di soci e clienti, che hanno ottenuto i migliori risultati negli esami di quinta elementare, terza media, maturità e laurea. Oltre 220mila euro in borse di studio consegnate a 789 studenti negli ultimi a partire dal 1999: nel corso della cerimonia per la premiazione dell'anno scolastico 2009/2010 sono stati premiati 78 studenti per un totale di oltre 27mila euro ripartiti in modo proporzionale al corso di studi e appartenenti a tutti i territori di competenza di Banca Cras.



BANCA CRAS PER LA RESPONSABILITÀ SOCIALE



La costituzione della ONLUS e, sotto, pesca nel lago Togo

Nel corso del 2010 è stato firmato l'atto costitutivo della Onlus Puerto Seguro, voluta dal personale e supportata dalla Banca per sostenere progetti di cooperazione internazionale: la nascita della Onlus deriva dalla positiva esperienza del Progetto Togo grazie al quale sono stati acquistati i mezzi per avviare un progetto di lavorazione degli ortaggi e di conservazione dei prodotti ittici. Entrambi i progetti proseguiranno anche in futuro sotto la guida della Onlus con l'obiettivo di creare delle cooperative in grado di avviare nuove iniziative economiche nel villaggio di Agbodrafo innescando così un processo virtuoso che porti anche ad un miglioramento sociale. Banca Cras è stata anche presente, insieme a Federcasse, nel sostegno delle popolazioni di Haiti e del Cile in seguito al drammatico terremoto ed al conseguente

tsunami: la sinergia con le BCC italiane ha permesso di non disperdere le risorse ma di sostenere fattivamente due realtà (Fondazione Rava e Agire Onlus) già fortemente radicate e impegnate sul territorio.

Nel mese di dicembre Banca Cras ha anche accettato l'invito di Coopermondo (la ONG creata da Federcasse e Confcooperative) a partecipare ad un progetto pilota con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo del microcredito in Togo. Insieme ad importanti partner del mondo cooperativo (Federcasse, Iccrea Banca e 5 BCC italiane) Banca Cras ha messo la propria esperienza, la propria disponibilità e il proprio sostegno economico a disposizione di un progetto nuovo e sfidante.



BANCA CRAS PER LA SALUTE

Grazie alla nuova estensione territoriale, la Banca attraverso la Società di Mutuo Soccorso SMS Cras ha potuto ampliare la propria rete delle convenzioni sanitarie ed extra sanitarie, offrendo così ai propri iscritti la possibilità di appoggiarsi a strutture diversificate, attraverso l'utilizzo della Carta Mutuasalus.

Grazie alla business unit Banca Cras Assicurazioni è stata realizzata anche una "Polizza sanitaria SMS Cras" riservata ai soci della Mutua ed ai loro familiari, studiata per integrare i servizi già offerti dalla SMS e grazie alla quale il socio potrà ottenere maggiori coperture in campo sanitario coprendo tutte le tipologie di spese sanitarie sia dirette che indirette.

Inoltre, in occasione della festa dell'8 marzo 2010 è stata lanciata un'iniziativa di Banca Cras Assicurazioni dedicata alle donne denominata "Donna Protetta" per la tutela in caso di infortuni professionali ed extra professionali, un copertura assicurativa proposta a tutte le clienti con tariffe agevolate e check up assicurativo gratuito.



BANCA CRAS PER LA CULTURA

Il libro strenna 2010 per i soci Banca Cras è stato presentato durante tre serate ed in tre location diverse per venire incontro alle richieste dei soci, in particolare quelli più lontani dalla sede della banca nella quale tradizionalmente viene presentato il libro.

"La Regola e il capriccio. Giacomo Franchini e il barocco senese" è stato dunque presentato nell'Auditorium della Banca a Sovicille, nel Salone Nervi di Chianciano Terme e nella Chiesa di Santa Maria delle Nevi nel centro storico di Siena. Grazie a questo volume si percorre un itinerario alla scoperta delle architetture e del disegno urbano a Siena e in Valdichiana: si tratta di un'opera che colma un vuoto culturale, riunendo fonti e documenti di varia natura e origine (lettere, progetti, disegni) in un unico corpus dando il giusto risalto ad un protagonista troppo a lungo tenuto nell'ombra e ad un'epoca spesso trascurata dalla letteratura e dalla ricerca. Tra gli eventi culturali del 2010 anche il Convegno "Gente Sana: modernità tra territorio e biodiversità", tenutosi nell'Auditorium della Banca

*Convegno "Gente Sana".
Sotto, la presentazione
del libro a Siena e la copertina
del volume
"La regola e il capriccio"*



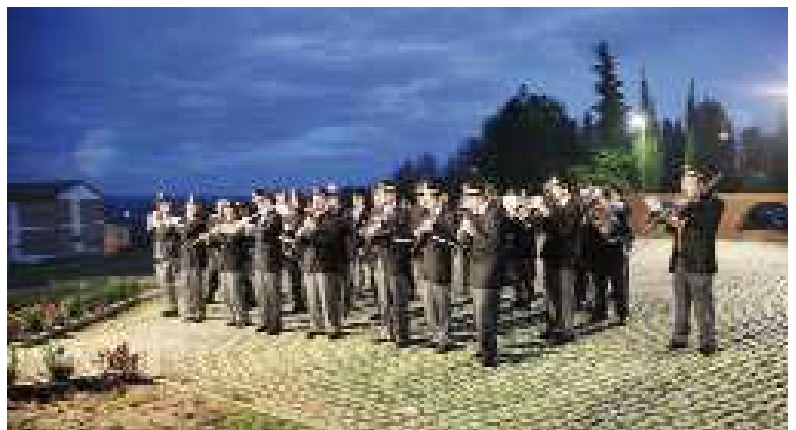


con l'organizzazione del Comune di Sovicille e del comitato del Mercatale.

Tra gli eventi realizzati in sinergia con le realtà locali occorre citare la rassegna "Arte, Mistica e Paesaggi" che si è svolta durante tutta l'estate andando a valorizzare luoghi e ricchezze del territorio. Quest'anno inoltre si è svolto il concorso per la realizzazione del logo della rassegna: la premiazione del vincitore e dei partecipanti si è svolta nell'auditorium della Banca in concomitanza con la consegna delle borse di studio della Banca.

Nell'ambito della collaborazione con le istituzioni locali a favore della collettività è proseguito l'impegno con il Comune di Chiusdino per la realizzazione del Festival estivo nell'Abbazia di San Galgano: un evento che prosegue ormai da alcuni anni e che rappresenta un motivo di sviluppo dell'economia del territorio.

La Banca sostiene anche l'attività dell'Istituto Musicale Bonaventura Somma attiva da molti anni a Chianciano: quest'anno gli allievi sono oltre 115 tra i quali vi sono bambini, ragazzi e adulti che cantano e suonano, chi per pura passione e soddisfazione personale, chi per sostenere gli esami al conservatorio finalizzando il proprio impegno nello studio in una realtà istituzionale. L'elemento principale dell'Istituto è la Banda, composta da circa 60 elementi: il più giovane ha 12 anni il più anziano ha superato gli ottanta anni. Banca Cras è il main sponsor del Bonaventura Somma che, sulla divisa dei suoi iscritti, ha apposto il logo del nostro istituto.



*La presentazione del libro a Chianciano Terme
e la locandina dell'Opera Festival.*

A destra, la banda dell'Istituto Musicale Bonaventura Somma

Anche nel 2010 è proseguito il forte impegno di Banca Cras sul fronte delle attività sportive che rappresentano per la banca un mezzo privilegiato di formazione per i giovani che attraverso le regole dello sport imparano le dinamiche della convivenza, il piacere della condivisione, il sapore della sana competizione. Prosegue la collaborazione con la Polisportiva Comunale Cras, la Policras, le società sportive di Monteroni, il San Miniato Calcio di Siena, l'A.S.D.Val D'Orcia, il G.S. San Quirico, la Polisportiva Pienza e il CUS (Centro Universitario Sportivo di Siena): la Banca è anche sponsor ufficiale del Banca Cras Cus Siena Rugby dal 2008. Tra le più convenzioni più recenti va ricordata quella con il Follonica FC che conta 16 squadre di calcio dilettantistico per un totale di 400 atleti: la banca ha sostenuto l'attività della società sportiva per il biennio 2009-2011 come sponsor ufficiale.

La Banca è anche main sponsor del torneo di Natale Banca Cras organizzato dal Green Team di Chianciano Terme, una bella realtà associativa che conta un vivaio di 130 giovani tesserati e la Virtus Chianciano Terme che ne ha 72 per un totale di 13 squadre e una ventina tra allenatori e accompagnatori.

Nell'Auditorium della Banca si è svolta, come ormai da 5 edizioni, la Giornata Olimpica del Coni di Siena che nell'occasione premia le squadre, gli atleti ed i dirigenti che hanno ottenuto i migliori risultati nella stagione precedente.



La premiazione durante la Giornata Olimpica del CONI e la squadra dell'Under 10 Banca Cras Cus Siena Rugby

